ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6 ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

Anno 38 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... Redazione: Via Silvio Pellico ...

C.to C.te con la Posta.

...CCOLO

...menica 5 Novembre 1922 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 916

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

La politica economico-finanziaria del Governo

I problemi allo studio

ROMA, 4, sera

Dopo la cerimonia commemorativa sull'Altare della Patria, il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, si è recato prima alla Consulta e quindi a palazzo Viminale. A chi ha avuto occasione di avvicinarlo, l'on. Mussolini ha espresso la sua profonda soddisfazione per il modo con cui si è svolta la cerimonia.

Nessuna conversione della rendita

L'on. Mussolini ha conferito col sottosegretario di Stato agli Interni on. Finzi, che in precedenza aveva ricevuto il generale De Albertis e gli on. Abisso e Saita. Il Presidente del Consiglio ha anche ricevuto il maggiore Mercanti, col quale si è intrattenuto in merito alle questioni attinenti all'aviazione e alla creazione del Commissariato generale e il sottosegretario al Tesoro on. Rocco. A questo proposito, è utile dichiarare che le voci corse in questi giorni in merito a una riduzione della rendita, sono destituite da ogni fondamento. Sarà diramato in proposito un comunicato ufficiale. Nei primi giorni della prossima settimana sarà concertato e approvato un largo movimento di prefetti e di questori. Fra questi saranno sicuramente compresi il questore di Firenze e di Milano. Il prefetto di Firenze comm. Pericoli, resterà invece al suo posto.

A dirigere l'Ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio, è stato chiamato Cesare Rossi. Egli avrà a suoi collaboratori il comm. Piero Gotti, Luigi Freddi, Arturo Fasciolo e Mario d'Annunzio. A segretario capo della Presidenza del Consiglio, è stato nominato il prefetto comm. Alfredo Goffredo.

Il ministro per le Terre Liberate on. Giuriati, ha nominato suo capo di gabinetto il comm. Cesare Oreglia, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici e suo segretario particolare l'avv. Francesco Odetti, di Marcorengo, consigliere aggiunto di Prefettura.

L'on. De Nicola è partito alle 13.50 alla volta di Napoli, dove si tratterrà fino alla vigilia dei lavori parlamentari. Appena giunto nel suo scompartimento alla stazione di Termini, è arrivato il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il quale gli ha recato il cordiale saluto del capo del Governo. Nel colloquio tra l'on. De Nicola e l'on. Acerbo, si è trattato anche del procedimento dei lavori. Il colloquio è durato una decina di minuti.

Nominatività ed economie

Ieri l'on. Tangorra, ministro del Tesoro, ha ricevuto l'on. Salvago-Raggi, delegato italiano alla Commissione delle riparazioni, intrattenendosi con lui e col comm. Baroni in un minuto esame circa il problema delle riparazioni.

Circa il programma che egli intende svolgere al dicastero del Tesoro, l'on. Tangorra ha fatto all'*Agenzia Volta* le seguenti dichiarazioni:

«Conosco la situazione dell'industria nazionale, ed in genere quella dell'economia nazionale, e mi rendo conto della necessità di aiutare il risveglio delle energie produttive della Nazione, e di aiutare una politica finanziaria generale, diretta ad eliminare nei limiti del possibile, e senza contrastare con l'interesse pubblico, gli ostacoli di ogni natura che si possono opporre a dare all'industria ed alla produzione una attività feconda.

Del resto, il primo provvedimento adottato dal nuovo Ministero, riguardante la abolizione della nominatività dei titoli, sta a dimostrare, specialmente da parte mia, che fui il relatore della legge sulla nominatività, che il Governo, conscio della crisi economica che attraversa la Nazione, intende seguire una politica finanziaria ed economica diretta a realizzare i fini suaccennati; politica con la quale io sono solidale.

In quanto al problema delle economie e della possibilità di realizzarle, dipende dall'ambiente politico in cui un programma di economie si cerchi di attuarlo. Io credo che con l'avvento del nuovo Governo, le condizioni per attuare una politica economica sieno di molto migliorate. Per conto mio, mi propongo di sfruttare al massimo grado queste maggiori possibilità. Posso fin d'ora dichiarare che per questa via spero di ottenere risultati utili per il bilancio. I miei primi atti come ministro del Tesoro sono precisamente diretti in questo senso. Non è da oggi — concluse il ministro — che faccio presente la necessità di studiare la possibilità del passaggio ai privati, tanto delle ferrovie, quanto dei telegrafi e dei telefoni, prospettando inoltre che il supremo compito della politica economica e finanziaria deve corrispondere a quella della difesa del capitale e del richiamo del capitale straniero, per dare sangue all'economia nazionale.

Costruzioni navali

Come vi fu riferito ieri, il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Luigi Luiggi, il quale gli ha esposto le critiche condizioni dei cantieri navali in genere, e di quelli liguri in ispecie. Subito dopo il colloquio con l'on. Mussolini, l'on. Luiggi ha avuto modo di fare le seguenti dichiarazioni:

«La legge per i cantieri navali, così come è, importa un certo onere allo Stato, ma non fa che continuare quello stesso onere già previsto dalla legge del 1911 che accordava sussidi per un terzo del valore alle costruzioni navali. E questo in parte per compensare i costruttori dei dazi doganali che si dovevano pagare per i materiali, mentre questi dazi non venivano pagati dalle navi costruite all'estero, ed in parte per incoraggiare e incitare il capitale italiano ad investirsi nelle imprese marittime, per le quali il capitale nostro è piuttosto restio, e nell'interesse nazionale di avere una Marina mercantile, non solo per trasportare una grande parte delle materie prime a noi necessarie, ma anche per attivare commerci coi paesi per i quali mancano le linee dirette dall'Italia, onde non subire le pretese di alti noli delle bandiere estere e, soprattutto, il loro eventuale ostruzionismo.

Col disegno di legge che sarà portato al Parlamento si continuerebbe a dare all'incirca un terzo di premio alle nuove costruzioni, mentre gli altri due terzi verrebbero forniti dagli armatori. Si verrebbe a costruire un tonnellaggio di navi moderne, economiche e capaci di sostenere la concorrenza estera, con una somma di circa 900 milioni, dei quali due terzi forniti da privati, e un terzo fornito a fondo perduto per circa 180 milioni dallo Stato, ed i restanti 120 milioni anticipati dallo Stato per costruire le navi occorrenti ai servizi sovvenzionati. Questi 120 milioni, verrebbero reintegrati allo Stato quando questi passerebbe le navi alle linee sovvenzionate.

In altri termini, con 900 milioni ripartiti in 4 anni, come prevede la legge, si darebbe lavoro a 15 mila operai specializzati alle costruzioni marittime, in grandissima parte attualmente disoccupati,

L'adesione del Governo italiano
alle pattuizioni per l'Austria

GINEVRA, 4, sera

Negli ambienti della Società delle Nazioni è stata accolta con viva soddisfazione la dichiarazione generica fatta dall'on. Mussolini, per ciò che concerne il rispetto da parte del nuovo Governo d'Italia degli impegni assunti dal nostro Paese, in special modo per il risanamento economico dell'Austria. E' vero che la presenza nel nuovo Governo dell'on. Cavazzoni, che fu a Ginevra delegato del Gabinetto Facta, costituisce a questo proposito una specie di garanzia. Da ieri l'altro tutti appaiono rassicurati, tuttavia una precisa dichiarazione, in proposito, del nuovo ministro delle Finanze italiano gioverebbe a chiarire la situazione.

Il Parlamento austriaco ha votato ieri una legge che permette di coprire il «deficit» del bilancio del 1922 senza ricorrere ad una emissione di carta-moneta. Questa legge, come il credito preliminare votato una quindicina di giorni fa, trova la sua base in un prestito a breve scadenza di 130 milioni di corone, che dovranno essere rimborsati coi proventi del grande prestito internazionale pattuito per il tramite della Società delle Nazioni. Queste garanzie, le banche austriache sottoscriveranno direttamente per trenta milioni di corone oro, ed assumeranno la responsabilità di fare sottoscrivere altri venti milioni in Austria. I rimanenti ottanta milioni saranno collocati all'estero a cura delle stesse banche. Questi ultimi milioni avranno una garanzia supplementare, che sarà costituita dalla parte non impiegata dei crediti accordati dall'Italia, dalla Francia e dalla Czeco-Slovacchia e depositati alla Banca Austro-Ungarica, sotto forma di divise estere, nonchè di una somma di quindici milioni, resa disponibile alcuni giorni or sono dai liquidatori della Banca Austro-Ungarica.

Una dichiarazione dell' on. Scek
Fiducia degli sloveni nel nuovo Governo

ROMA, 4, sera

Oggi il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Acerbo, ha ricevuto il deputato di Gorizia on. Scek, il quale ha espresso la soddisfazione delle popolazioni slovene per la costituzione di un forte Governo in Italia.

L'on. Scek ha dichiarato che le minoranze allogene hanno visto con piacere l'avvento al Governo di Mussolini, perchè sono sicure che solamente dall'opera di un Governo energico, che ha un chiaro e fermo programma,, esse potranno vedere risoluti, col mezzo della legge e sempre nell'ambito dell'autorità dello Stato, quei problemi che formano necessità assoluta per la pacifica loro convivenza nel Regno d'Italia.

L'on. Acerbo, ringraziando l'on. Scek delle cortesi espressioni, sicuro di interpretare il pensiero del Presidente del Consiglio, ha assicurato che questi gradirà certamente l'atto odierno degli sloveni, ed ha invitato l'on. Scek a venire fra qualche giorno insieme ad una deputazione di sloveni per presentare all'on. Mussolini i postulati della provincia di Gorizia. (Stefani).

Sdegnosa replica di Facta
alle accuse dell'on. De Vecchi

TORINO, 4, sera

La *Stampa* di questa sera pubblica la seguente dichiarazione dell'on. Facta, ex Presidente del Consiglio:

«L'on. De Vecchi mi indica sul *Giornale d'Italia* quale traditore della Patria. Una vita purissima, fremente di ogni passione per l'Italia; una illimitata devozione al Re; la mia famiglia votata alle supreme abnegazioni; il sangue ed il valore dei miei figli, proclamano con segni che santificano la mia casa, insorgono e rispondono. Io, fiero, sdegnoso, non aggiungo parole». - Luigi Facta, deputato al Parlamento.

Il duca d'Aosta a Mussolini

ROMA, 4, sera

S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, duca d'Aosta, ha diretto al Presidente del Consiglio, on. Mussolini, il seguente telegramma:

«Fante fra i fanti, a Vostra Eccellenza, in questa memoranda ricorrenza, il mio italico pensiero e sentimento». (*Stefani*)

Dimostrazione ostile a Sforza
al suo passaggio pel Piemonte

TORINO, 4, sera

L'ambasciatore Sforza è qui giunto col diretto della Francia, alle 18, ed è ripartito alle 18.20 per Roma. Al passaggio per la stazione di Bussoleno, alcuni fascisti gli hanno fatto una dimostrazione ostile, salendo anche nel treno per cercarlo, ma non lo trovarono.

Un sibillino messaggio di d'Annunzio

ROMA, 4, sera

Gabriele d'Annunzio avrebbe inviato ad un suo amico, organizzatore portuario di Napoli, la seguente lettera:

«Mio caro compagno. Benvenuto sul Lago dolce. Ma perchè non mi hai portato il mio mare? La tua rete è meravigliosa. Questo canestro di pesci viene dal paese dell'abbondanza. E io credo che nel maggiore dei pesci sia tuttora chiuso il profeta Giona. Non ti ricordi della parola di Cristo? Gli Scribi e i Farisei gli domandavano «un pegno». Egli rispose: «La malvagia generazione richiede un pegno; ma niun pegno le sarà dato, se non il pegno del profeta Giona. Pare che alluda oggi alla nostra povera Italia. Ed io dico che come Giona fu tre giorni e tre notti nel ventre del pesce; così io resterò tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Dopo tre giorni, apparirò carico di segreti e di potenze occulte. Grazie caro compagno e porgi il mio saluto ai compagni tutti. Ave». Firmato: Gabriele d' Annunzio.

Pellegrinaggio alle tombe a Venezia
Patriottico discorso del patriarca

VENEZIA, 4, sera

Venezia ha commemorato la festa della Vittoria con un grandioso pellegrinaggio sulle tombe dei caduti. Molte migliaia di cittadini, di militari e di fascisti, si sono recati a S. Michele, per la mesta cerimonia.

Stamane nella chiesa del cimitero, il patriarca di Venezia, card. Lafontaine, ha celebrata una messa solenne, alla quale hanno assistito tutte le autorità cittadine, ed ha quindi impartito l'assoluzione ai morti. Si è formato quindi un grandioso corteo, a cui hanno preso parte le autorità, le associazioni e grande folla, che si è recata dinanzi alle tombe dei militari caduti, dove il cardinale ha pronunciato un discorso improntato al più grande amore per la Patria, inneggiante alla guerra santa ed alla glorificazione dei caduti e auspicante un'era di vera pace. Ad un segnale di tromba, tutti i presenti si sono inginocchiati e dopo qualche istante di assoluto raccoglimento, il patriarca ha benedetto il monumento ai caduti nella difesa di Venezia. Per circa un'ora, il corteo ha sfilato dinanzi al monumento, che è stato tutto coperto di fiori.

La colonia francese residente a Venezia, ha pure deposto una grande corona ed è intervenuta numerosissima alla cerimonia, che, nonostante il tempo piovviginoso, è riuscita veramente imponente.

La commemorazione a Bologna

BOLOGNA, 4, sera

Sulla rotonda della Montagnola, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle associazioni e di una folla immensa di cittadini ,un cappellano decorato al valore ha celebrato una solenne messa da campo; quindi è stata fatta la consegna della fiamma alla centuria «Piave», dell'Associazione nazionale combattenti. Subito dopo si è formato un lunghissimo imponente corteo che, percorrendo la via Indipendenza, si è recato al palazzo delle Poste e Telegrafi, dove è stata inaugurata una lapide a ricordo dei caduti, dinanzi alla quale il corteo ha sfilato. Alle 11 il corteo è giunto in piazza Vittorio Emanuele II e si è disposto intorno al monumento e dinanzi alla basilica di S. Petronio, ove è stato eretto un tumulo, simboleggiante la tomba del Milite Ignoto. L'arcivescovo mons. Nasalli Rocca ha impartito la soluzione al tumulo; vi sono stati alcuni istanti di raccoglimento, annunziati da squilli di tromba. Tutta la folla, inginocchiatasi, è rimasta in religioso silenzio subito dopo, e per mezz'ora le campane hanno suonato a distesa.

Dopo brevi, applaudite parole del commissario prefettizio comm. Ferrero, l'on. Paolucci, decorato di medaglia d'oro, ha pronunciato dal balconcino di palazzo D'Accursio un patriottico discorso, fra continue acclamazioni della folla all'Italia, al Re, al Governo e all'Esercito. Il corteo ha sfilato dinanzi alla lapide, al suono della marcia reale, e quindi si è sciolto.

Manifestazione fascista a Londra
Un giudizio dello "Spectator,,

LONDRA, 4, sera

Nella ricorrenza del quarto anniversario dell'armistizio italiano dopo la vittoria del Piave, è stata fatta a Londra da una gruppo di fascisti, una dimostrazione. Questi hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto inglese a Westminster. Il generale Peppino Garibaldi ha tenuto un discorso nella sede di un'associazione italiana, in cui ha celebrato l'avvenimento.

Tutti i giornali e riviste settimanali inglesi pubblicano articoli in cui viene esaminata la situazione italiana. Oggi è apparso lo *Spectator*, con un articolo nel quale si paragona il «leader» del movimento fascista a De Valera, specialmente per quanto riguarda la pubblicazione di manifesti scritti in forma emotiva. La moderatissima rivista conservatrice dice che, avendo voluto arrestare la guerra di classe iniziata dai bolscevichi italiani, i fascisti hanno a loro volta iniziata una lotta di classe, i cui capisaldi sono espressi con l'esposizione di ambizioni nazionali.

Nelle altre città

In tutte le altre città d'Italia l'anniversario della Vittoria è stato commemorato con cerimonie religiose, discorsi, cortei, scoprimento di lapidi ecc.

A Genova, un immenso corteo si è recato a Staglieno, ove è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti, al termine della quale tutti i presenti si sono inginocchiati per alcuni istanti, in religioso raccoglimento, mentre le truppe presentavano le armi e dai forti venivano sparate salve di artiglieria. Per disposizione della curia arcivescovile, anche tutte le campane delle chiese hanno suonato a distesa e per mezz'ora. Terminata la messa, le autorità e le associazioni hanno deposto corone sul campo Trento e Trieste, dedicato ai caduti per la Patria. Il corteo, imponente, al quale hanno partecipato circa 40 mila persone, si è quindi sciolto nel più perfetto ordine.

A Palermo, nella piazza della Stazione, gremita di popolo ivi convenuto in corteo, il cap. Restivo, a nome dei reduci, ha pronunciato un inspirato discorso, rievocando la gloriosa data di Vittorio Veneto, e collegandola con i recenti avvenimenti che tendono ad inalzare sempre più il prestigio dell'Italia. Tutte le campane suonavano.

A Padova, un grandioso corteo, al quale hanno partecipato le autorità cittadine, tremila fascisti e numerose associazioni con bandiere, ha percorso le vie principali della città al suono degli inni patriottici. Alle 11 ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova aula del palazzo municipale, a ricordo della riconoscenza cittadini per gli artefici della Vittoria nazionale. La cerimonia è riuscita solenne.

L'austera celebrazione dell'anniversario della Vittoria

La commemorazione a Roma
alla presenza del Re e del Governo

ROMA, 4, sera

Re, Governo e popolo, hanno celebrato oggi con rito solenne il quarto anniversario della vittoria. Stamane alle 8.45 il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini, si è recato al monumento di Vittorio Emanuele, per fare atto di omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sulla tomba egli aveva fatto deporre una splendida corona di alloro, con fasci d'oro legati con due nastri ricamati e trapuntati in oro: l'uno, porta in punto aureo le lettere V. E. (Vittorio Emanuele), l'altro un grande E (Elena). La ghirlanda del Re è fiancheggiata da molte altre ghirlande: da quella dell'ambasciata di Francia, del Governo belga, della Marina militare, delle province liberate ecc. Il Re è giunto inaspettato sul monumento, ed è rimasto in posizione di attenti davanti alla tomba dell'Eroe Sconosciuto per qualche istante, quindi si è recato alla cerimonia di S. Maria degli Angeli.

La cerimonia religiosa

L'ufficio religioso a S. Maria degli Angeli è cominciato alle 9.30. L'ingresso della basilica era addobbato con panneggiamenti neri e oro e con festoni di alloro, in mezzo ai quali spiccava la seguente scritta del Governo: «Il popolo, commemorando piamente il Milite Ignoto e tutti i gloriosi caduti, auspica per la Patria il più lieto avvenire». L'interno della chiesa era pure addobbato in nero e oro. Sotto la cupola centrale si elevava il tumulo, ai quattro lati del quale ardevano quattro tripodi. Nel centro, sopra un cuscino di velluto nero ed accanto ad una bandiera nazionale, erano posati un elmo ed un moschetto. Intorno, tra festoni d'alloro, erano trofei d'armi. Dinanzi al tumulo era deposta una gran corona d'alloro e bacche dorate, con un nastro azzurro recante le iniziali delle LL. MM. il Re e la Regina. Nell'interno della chiesa una doppia fila di carabinieri in alta uniforme faceva ala al passaggio delle autorità, tra il tumulo e l'altare maggiore. Facevano servizio d'onore i corazzieri, disposti in due colonne.

Alle 9.30 precise il Re, preceduto dai funzionari della sua casa civile e militare, accompagnato dall'on. Mussolini, dal generale Diaz e dall'ammiraglio Thaon de Revel, e seguito da tutti gli altri membri di Governo e da una folla di autorità e notabilità, entrò nella basilica, prendendo posto sopra il presbiterio, di fronte all'altare maggiore. Al lato del Re erano tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, e facevano corona a S. M. i collari e le collaresse dell'Annunziata, i membri del corpo diplomatico i grandi ufficiali dello Stato, le presidenze del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale, i rappresentanti del Municipio, i decorati di medaglia d'oro e numerosissimi alti funzionari.

Subito è cominciata la messa solenne, durante la quale è stata eseguita la messa scritta dal Perosi per il Milite Ignoto, sotto la direzione del conte Bezzi, direttore della cappella di S. Maria degli Angeli. Pontificava il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, assistito dal clero parrocchiale al completo e dai missionari del Sacro Cuore. Tra i presenti si notavano anche i due ex Presidenti del Consiglio, on. Orlando e on. Bonomi, quasi tutti gli ex ministri e sottosegretari, un grande numero di generali ed ammiragli ed una folla numerosa d'invitati e di signore.

Al momento dell'elevazione, un trombettiere dei granatieri ha suonato l'attenti, mentre i quattro soldati della guardia d'onore al tumulo e i corazzieri presentavano le armi. La messa è durata 50 minuti; quindi mons. Beccaria, sceso nel centro della basilica, ha dato l'assoluzione al tumulo, mentre venivano eseguite dai cantori le preghiere per i defunti.

Alle ore 10.30 il Re è uscito dalla basilica, accompagnato dall'on. Mussolini e da tutti i ministri fino all'automobile, e fra gli applausi dell'immensa folla acclamante, mentre le truppe presentavano le armi, ha fatto ritorno al Quirinale.

Sull'Altare della Patria

Intanto, i ministri, usciti dalla basilica, si dirigono verso l'Altare della Patria in piazza Venezia. La piazza è tenuta sgombra da cordoni di truppa. Sui marciapiedi e sul piazzale centrale si assiepa la folla che at-
nia.
tende impaziente l'ora della solenne cerimonia.

Alle 10.25 giunge in automobile il Presidente del Consiglio accompagnato dagli on. Finzi e Acerbo e seguito da tutti i membri del Governo. I ministri ed i sottosegretari discendono dalle automobili intorno all'on. Mussolini, che conversa col sindaco di Roma. Quando tutte le autorità politiche e gli alti dignitari dello Stato giungono sulla piazza, l'on. Mussolini si dirige, seguito dal gruppo dei ministri e sottosegretari, verso la grande scalea del monumento, dove sono disposte, in servizio di onore, le centurie fasciste e nazionaliste.

Sulla tomba del Milite Ignoto pendono numerose corone, tra le quali quella splendida del Sovrano in lauro con nastri d'argento. La musica dell'81.o fanteria intona la canzone del Piave, mentre le truppe presentano le armi. Un silenzio profondo si fa sulla piazza, rotto solamente dal rintocco del campanone del Campidoglio, a cui rispondono tutte le campane delle chiese di Roma. L'on. Mussolini sale sulla scalea con passo cadenzato. Il suo volto è pallido; il suo sguardo si fissa sull'Altare della Patria. Innanzi alla tomba del grande Ignoto, il Presidente del Consiglio, i ministri, i sottosegretari, tutti i dignitari dello Stato restano un attimo raccolti, quindi si inginocchiano, restando proni per circa tre minuti. Nessun grido, nessun rumore, silenzio profondo. L'atto è solenne.

L'on. Mussolini discende la scalea, mentre un meraviglioso gruppo di ufficiali di tutte le armi con alla testa i generali d'Esercito Badoglio, Giardino, Pecori-Giraldi, i generali Caviglia, Grazioli, Albricci, gli ammiragli Millo, Acton, Cusinelli e altri, in formazione di linea, si recano a dare il loro tributo di affetto e di venerazione all'Altare della Patria. Il gruppo di ufficiali si irrigidisce sull'attenti e tre minuti anch'essi restano in posizione di saluto. Quindi discendono la scalea, mentre dalla folla partono grida di giubilo al Presidente del Consiglio e agli artefici della Vittoria.

La grande e semplice cerimonia non è durata che dieci minuti. Alle 10.45 le truppe vengono ritirate e un lungo pellegrinaggio dipopolo si avvia alla grande tomba.

L'omaggio del popolo

Verso le 14 è cominciata a cadere una pioggia fitta, persistente. Tuttavia piazza Venezia rigurgita di folla. Poco dopo cominciano a giungere le rappresentanze delle associazioni patriottiche, politiche ed apolitiche, quasi tutte con bandiere e recanti corone. La piazza viene fatta sgomberare nella sua parte centrale prospiciente il monumento da reparti di truppe, mentre una doppia fila di carabinieri tiene sgombra nel centro la grande scala d'accesso alla tomba del Milite Ignoto.

Ai lati dello scalone e sulla spianata dell'Altare della Patria prendono posto i decorati di medaglia d'oro, le rappresentanze delle vedove e degli orfani di guerra, quelle dei veterani e reduci delle patrie battaglie e squadre numerose di nazionalisti in camicia azzurra e di fascisti in camicia nera. Per un'ora consecutiva continuano ad affluire rappresentanze con bandiere, corone e musiche che suonano l'inno reale e altri inni patriottici. La deputazione ed il Consiglio provinciale sono intervenuti in massa, preceduti dal gonfalone della provincia e da una grande corona d'alloro. Le associazioni si schierano nella piazza, ove poco dopo entra — preceduto dalla propria musica — un forte reparto di milizia azzurra con alla testa un plotone di cavalleria nazionalista.

Alle 15.30 giunge ai piedi del monumento la rappresentanza municipale, in un corteo così formato: precede un drappello di guardie, quindi la musica municipale e i famigli del Comune, recanti una grande corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri dai colori municipali. Segue un drappello di vigili recanti il gonfalone municipale e le 14 bandiere dei rioni; vengono poi il sindaco comm. Cremonesi, con la Giunta ed il Consiglio comunale al completo; seguono altri funzionari municipali e chiudono il corteo altri gruppi di guardie municipali e di vigili.

Mentre la musica suona l'inno reale, il corteo sale la gradinata e i vigili depongono sulla tomba del Milite Ignoto la grande corona. Il Sindaco, la Giunta, i consiglieri e tutti i presenti si inginocchiano reverenti per qualche istante. Un raggio di sole illumina l'emozionante momento. Riformatosi quindi il corteo nell'ordine stesso in cui era giunto, riprende la via del Campidoglio, salutato dalle bandiere e dalle varie musiche che ripetono l'inno reale.

Comincia poi dinanzi alla tomba del Milite Ignoto la sfilata delle bandiere, delle associazioni e delle corone, che a mano a mano vengono deposte, mentre i fascisti, arrampicatisi sulle parti alte del monumento a Vittorio Emanuele II, lanciavano di lassù i loro «alalà» all'Italia, a Casa Savoia e al Re. La folla applaude entusiasticamente. La sfilata dura assai a lungo, quindi la folla immensa che gremiva la piazza e le adiacenze si disperde in ordine perfetto.

Manifestazioni davanti alla Reggia

Verso le 16.30, nuova folla affluisce in piazza Venezia da ogni parte, oltrepassa i cordoni di truppa ed invade il monumento, per sfilare reverente dinanzi alla tomba del Milite Ignoto.

Le cerimonia è finita e le associazioni e il popolo tutto incominciano a disperdersi per le varie vie. Dopo la cerimonia all'Altare della Patria, i «Sempre Pronti» hanno percorso in colonna via Nazionale, via Quattro Fontane e via XX Settembre, recandosi in piazza del Quirinale. Quivi, acclamarono al Sovrano. Il Re si è affacciato al balcone ed è rimasto per oltre 10 minuti a capo scoperto a rispondere, visibilmente commosso, alla improvvisa dimostrazione.

Per tutta la serata la città ha mantenuto un aspetto animatissimo. Le vie centrali, sfarzosamente illuminate dalle migliaia di lampadine elettriche accese sugli edifici pubblici e privati, sono state affollatissime. A piazza Colonna, la banda municipale ha, tra l'indescrivibile entusiasmo del pubblico, ripetutamente suonato gli inni nazionali e la canzone del Piave, che ha provocato fragorosi battimani e grida di «evviva l'Italia», «evviva il Re». Roma sembra che abbia rivissuto le indimenticabili giornate di entusiasmo che hanno preceduto la dichiarazione di guerra prima e la vittoria poi nel 1918. Ogni cittadino è fregiato di una coccarda tricolore, e infinite decorazioni brillano sul petto dei reduci di guerra. Anche nei teatri gli inni nazionali sono stati suonati tra il più schietto entusiasmo, mentre i decorati di medaglia al valore sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia.

Imponente corteo a Milano
dopo una cerimonia a Palazzo Marino

MILANO, 4, sera

La cerimonia della Vittoria, iniziatasi stamane nella sala del Consiglio municipale, coll'intervento del conte di Torino, è culminata nel pomeriggio col grande corteo cittadino.

Nei pressi del viale Bianca Maria Monforte, all'ora fissata tutti i reparti erano pronti. Cordoni di truppa arginavano la folla, già numerosissima. Giungono le autorità, fra cui il generale comandante il Corpo d'armata Cattaneo, il gen. Biancardi, il commissario regio barone Carbonelli. Prima che il corteo si muova, si onorano i caduti delle Cinque Giornate, deponendo ai piedi del monumento una grande corona di palme.

Il corteo si muove, per percorrere via Durini, corso Vittorio Emanuele, piazza del Duomo, donde si avvierà per via Dante al castello. In testa al corteo è un plotone di carabinieri a cavallo, altro della stessa arma a piedi lo segue e poi un altro di regie guardie. Seguono le rappresentanze delle varie armi dell'Esercito, le musiche del presidio, gli ufficiali in congedo, i mutilati di guerra e, condotti da automobili, gli arditi con i loro gagliardetti, un forte contingente dei Fasci di Milano e provincia, con le loro musiche, i sindacati economici, fra cui notiamo quelli dei dipendenti comunali, dei tramvieri, dei ferrovieri; i nazionalisti, preceduti dal loro ispettore generale; un'interminabile teoria di associazioni, fra cui anche diciotto labari della Massoneria.

Fra il punto di partenza e l'arrivo del corteo, si calcola vi siano di soli spettatori 200.000 persone. Il corteo è durato circa tre ore. In piazza del Duomo si trovavano tutte le autorità, che non hanno seguito il corteo ed hanno preferito andare ad attenderlo davanti al monumento al Re. Al Castello attendevano le madri e le vedove dei caduti ed avanti a tutti tre grandi mutilati di guerra. Il conte di Torino è fra di essi.

Il corteo, giunto in piazza, descrive un semicerchio, passando davanti al masso del Grappa, e poi si avvia verso la Stazione del Nord, ove si scioglie. La cerimonia si è svolta nella città tutta festante di bandiere e rigurgitante di folla, senza il menomo incidente. Stasera si nota per le vie del centro una grande animazione di gente e le vie stesse appaiono insolitamente illuminate.

Cerimonie e cortei a Firenze

FIRENZE, 4, sera

Il maltempo che imperversa fin dal mattino, ha costretto a rinviare la solenne cerimonia del giuramento delle reclute, che doveva aver luogo a piazza S. Croce. Nel Pantheon di S. Croce è stata celebrata una solenne messa in suffragio di tutti i caduti in guerra, presenti le autorità cittadine e una larga rappresentanza di associazioni, nonchè reparti di truppe del Presidio, che prestavano servizio d'onore. Contemporaneamente è stata benedetta la bandiera dell'«Associazione delle madri e delle vedove di guerra». La cerimonia ha quindi avuto termine.

Alle 11, nel salone dei 500 in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo l'inaugurazione del vessillo della sezione fiorentina del Sindacato nazionale postelegrafonico. Tra vivi applausi, ha parlato il segretario della Camera italiana del lavoro.

Malgrado il tempo pessimo, la città è animatissima. Nel pomeriggio tutti i cinematografi, bars, caffè ecc., sono chiusi. Alle 15 un grandioso corteo, al quale partecipano numerosissime rappresentanze di associazioni patriottiche con bandiere, squadre fasciste e musiche, si è formato in piazza Indipendenza, donde attraversò il centro della città tra l'entusiasmo immenso della popolazione.

Propositi di resistenza del Sultano
alle imposizioni di Angora

Costernazione all' Yldiz-Kiosk
Come si svolse il "Selamlik,,

PARIGI, 4, sera

Da Costantinopoli giungono notizie confuse circa la situazione di laggiù. Oggi da Londra si affermava che nei circoli diplomatici si è molto inquieti per l'atteggiamento dei turchi a Costantinopoli ed in Tracia, e si giunge perfino ad intravedere un possibile rinvio della Conferenza di Losanna, per mettere le cose a posto.

Un telegramma da Costantinopoli al *Petit Parisien*, dice che la proclamazione da parte dell'Assemblea Nazionale di Angora, della separazione del Califfato dal Sultanato, e il passaggio della sovranità del Sultano all'Assemblea Nazionale, hanno prodotto a Costantinopoli molta costernazione nel popolo, il quale malgrado le tendenze estremiste del Governo di Angora, non si aspettava tale misura così radicale. Nessun incidente finora si è prodotto nella capitale e nessuna dimostrazione ha percorso le vie di Stambul, ma potrebbe darsi che avvenga una protesta e la riscossa dei partiti religiosi, i quali non vedono di buon occhio una diminuzione di autorità del capo dei credenti.

Ieri, la cerimonia del Selamlik ha avuto luogo secondo il costume rituale. Il Sultano si è recato nella moschea di Ildiz, ove erano presenti i ministri, i dignitari di Stato e personalità religiose, dai quali gli sono stati presentati gli omaggi. Verso sera, il ministro degli Esteri con gli altri colleghi sono ritornati a palazzo, dove si sono riuniti sotto la presidenza del Sultano, per esaminare la situazione. I membri del Gabinetto, che condividono le vedute della Grande Assemblea Nazionale, hanno fatto sapere che se entro oggi non sarebbero stati messi al corrente di quanto accade, si sarebbero dimessi, lasciando agli altri la responsabilità degli avvenimenti.

Si attende per stasera o domani un proclama del Sultano in risposta all'Assemblea Nazionale.

Le decisioni prese dall'Assemblea di Angora, sarebbero in sostanza: 1) abrogazione della costituzione del 1908; 2) abolizione dei poteri temporali del Sultano; 3) abdicazione dell'attuale sovrano; 4) mantenimento del Califfato come potere spirituale; 5) fine del Governo di Costantinopoli, con tutte le sue conseguenze.

Si ha poi da Angora, che l'Assemblea Nazionale ha deciso che il nuovo Califfo sia eletto, dopo la scelta che sarà fatta dalla commissione religiosa dell' Assemblea.

I Governi Alleati hanno deciso di inviare ad Angora una nota collettiva. In questa nota i Governi dell'Intesa mantengono la data del 13 per l'inizio dei negoziati.

Il *Temps* si domanda se la conferenza si aprirà realmente nel giorno fissato. Un invito è stato fatto al Governo di Mosca, affinchè intervenga ad una parte dei negoziati, a quelli cioè, nei quali sarà elaborato il futuro regime degli Stretti. L'invito è stato mandato da Parigi radiotelegraficamente. Inoltre, esso è stato consegnato a Mosca dal rappresentante britannico. Finora non si ha ricevuto risposta dal Governo bolscevico. Questo non si accontenterà probabilmente di ciò che gli è stato proposto.

Le ripercussioni nel mondo islamico

LONDRA, 4, sera

La legge votata dall'Assemblea nazionale di Angora, con la quale si altera il diritto di successione della dinastia ottomana, ha prodotto una grande impressione a Londra, dove si crede che gli avvenimenti avranno profonda ripercussione in tutti i popoli musulmani. Viene confermata da Costantinopoli questa impressione inglese, aggiungendo che le classi medie turche e gli uomini di tendenza politica moderata deplorano la attitudine assunta dall'assemblea, ritenendo che essa provocherà profondi dissensi politici e religiosi fra i popoli islamici, e particolarmente fra quelli dell'Asia Minore, i quali più che gli altri hanno sentito e subìto per secoli l'influenza del Califfo. Da oggi la Turchia perde di fronte agli altri popoli musulmani la superiorità ideale che le veniva dal fatto che il Sultano era anche Califfo dei fedeli, e per la Turchia di Costantinopoli ciò vuol significare mettere il paese nelle condizioni dell'Egitto e del Marocco.

Invito di Foch al gen. Albricci
ad assistere alla commemorazione dell'armistizio

ROMA, 4, sera

Il maresciallo Foch ha diretto al generale Albricci la seguente lettera autografa:

«Gli antichi combattenti, capi e gregari, d'accordo col Governo francese, poseranno a Rethondes, presso Compiegne, una pietra commemorativa dell'armistizio segnato l'11 novembre 1918. Nella qualità di comandante delle truppe italiane in Francia, Voi che avete contribuito alla Vittoria, i cui risultati saranno consacrati in quell'anniversario, ci fareste cosa assai gradita unendovi a noi in quel giorno. Questo è l'invito che io sono incaricato di trasmettervi, con la speranza che nessun ostacolo vi impedirà di assisetre alla cerimonia dell'11 novembre a Retondes. Vogliate gradire, mio caro generale, l'assicurazione dei miei migliori e devoti sentimenti. Firmato: Foch.»

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini ed il ministro della Guerra, gen. Diaz, hanno conferito oggi col generale Albricci, e lo hanno autorizzato ad accettare l'invito.

La riapparizione dell' Ordine Nuovo

TORINO, 4, sera

Ha fatto la sua riapparizione oggi, in una edizione minuscola, poligrafata, l'*Ordine Nuovo*. In testa alle tre colonnine del foglio comunista si legge questo titolo: «Il partito comunista mantiene intatta la sua organizzazione ed il suo programma di azione e di lotta». Segue un comunicato della sezione di Torino, in cui si invitano i lavoratori a restare stretti intorno alla loro organizzazione di classe, perchè la loro riscossa sarà immancabile. Il giornale narra l'occupazione da parte della polizia.

Disastrosa alluvione a Napoli
Otto morti e numerosi feriti

NAPOLI, 4, sera

Durante tutta la giornata si è scatenata sulla città una spaventosa alluvione, che ha prodotto allagamenti e sprofondamenti in molti punti della città, ed ha provocato il crollo di muri e scarpate. I vigili hanno dovuto prestare la loro opera in varie località. A Santa Maria alla Neve è crollato un lungo muro di cinta, seppellendo molti pompieri e borghesi. Le vittime, dopo un faticoso lavoro di disseppellimento, sono state trasportate, a mezzo di automobili, all'ospedale di Marina ed a quello dei Pellegrini. Otto pompieri, fra cui il tenente Fioni, sono morti in seguito alle fratture riportate.

4 milioni di gioielli rubati
a donna Franca Florio

FIRENZE, 4, sera

Stanotte ignoti ladri, penetrati nel Palace Hotel di Viareggio, e precisamente nella camera occupata da Donna Franca Florio, rubavano gioielli per oltre quattro milioni. Stamane alle 5, la signora, ritornata dal Kursaal, constatava il furto e ne dava avviso alla polizia, la quale ha subito iniziato attive indagini. L' Hotel è stato piantonato dalla polizia.

Donna Franca Florio si era intrattenuta al Kursaal a giocare alla «roulette» fino alle 4.15, quindi aveva fatto ritorno all'albergo. Il proprietario dell'albergo, essendo guasto il telefono, con un'automobile si recava alla tenenza dei carabinieri, e dopo all'abitazione del commissario di p. s. I carabinieri si recavano all'albergo, circondandolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le cerimonie patriottiche a Trieste
nell'anniversario della Vittoria

La traslazione delle ceneri di G. Muratti

Trieste, in un austero raccoglimento, ha onorato ieri due suoi grandi concittadini, Giusto Muratti e Felice Venezian.

Diamo i nomi delle personalità che prime si raccolsero intorno all'urna, alla stazione, nell'ordine con cui giunsero. Fra i primi notiamo il comm. Zampieri, direttore dell'*Indipendente*, già compagno del grande patriota; il comm. Doria, il cav. Cobol, Cesare Rossi, il capo stazione della Centrale cav. Coppola, il presidente della Camera di commercio comm. Venezian, il sen. Mayer, il consigliere comunale Liebmann, in rappresentanza dei superstiti del Circolo Garibaldi di Milano, il prof. Ettore Garbato, in rappresentanza dell'Istituto Alfieri di Roma, il prof. Gentile, che rappresenta la Dante Alighieri di Udine, l'avv. Piccoli, presidente della Ginnastica, il sindaco dott. Pitacco, il prosindaco avv. Tamaro con l'assessore comunale dott. Inchiostri, il col. Fraussin, il prefetto Crispo-Moncada col suo capo di gabinetto comm. Rizzo, il questore comm. Perilli con il suo capo di gabinetto cav. Rendina, il direttore dell'ospedale Regina Elena prof. Gusina e infine giunge S. E. il gen. Sanna, accompagnato dagli on. Banelli e Suvich. Il gen. Castagnola era rappresentato dal col. Alfredo Rosacher.

Fuori, lungo il viale Regina Elena, si compose il corteo, che si mise in moto alle 9.45.

Lo sfilamento del corteo

Le fanfare intonano gli inni patriottici, allorchè l'urna è collocata sul carro funebre. Precede il carro uno squadrone di cavalleria, seguito da una schiera interminabile di squadre di camicie nere al comando del capo di stato maggiore della milizia fascista Peretti. Seguono i «Sempre Pronti», i «Dalmati» con bandiera e gagliardetto, l'Associazione fra madri e vedove dei caduti in guerra, la fanfara e gli allievi del ricreatorio «Fabio e Aurelio Nordio», gli ex combattenti con bandiera, gli Arditi d'Italia con gagliardetto, la banda della Pia casa dei poveri, la «Giovane Italia» con gagliardetti, la banda della «Ginnastica» con bandiera e le squadre degli allievi del ricreatorio «R. Pitteri», seguito dagli allievi e dalla direzione della Lega con bandiera. La banda del ricreatorio «G. Padovan», una corona del Comune portata dai vigili urbani, la bandiera del Comune fiancheggiata dal comandante Giusti e dal cap. dei vigili Bugliovatz.

Dietro il carro funebre sono la vedova del grande patriota, i figli, i parenti, tutte le personalità cittadine e le rappresentanze di tutte le associazioni triestine e la rappresentanza di Udine, con a capo l'assessore Marcovich.

Il corteo, da piazza della Libertà, attraversa le vie Benvenuto Cellini, Carlo Ghega, piazza Oberdan, dove il picchetto alla caserma presenta le armi e via Carducci. Qui, un quarto d'ora innanzi, è avvenuto un marziale schieramento delle squadre fasciste: le camicie nere, allineate e sull'attenti al passaggio del feretro, mentre le fanfare intonano gli inni, salutano romanamente. Anche il popolo, che fa ala lungo la interminabile via, saluta al modo romano. Accresce solennità il pavesamento tricolore degli edifici e il rombo dei cannoni e i rintocchi delle campane di tutte le chiese, glorificanti — in quello stesso istante — l'anniversario della Vittoria. Sono le 10.45.

Dopo una breve sosta in piazza Goldoni, dove le associazioni, coi vessilli inchinati, sostarono al passaggio, le rappresentanze presero posto nelle carrozze e seguirono il feretro fino al camposanto.

Giunte davanti al recinto del camposanto, le quaranta vetture sostarono e il corteo delle personalità seguì il carro oltre i viali del cimitero, per soffermarsi davanti al monumento che rinserra la salma di Felice Venezian, tutto ricoperto di crisantemi. La cerimonia che si è svolta quivi è intima. Tutti gli astanti, tra i cipressi e la grande marmorea tomba, si pigiano chinati in atto di riverenza, per ascoltare il necrologio pronunciato dall'assessore Marcovich, che dice:

La consegna dell'urna alla città

«Affido a lei, onorevole sindaco, le ceneri di Giusto Muratti. Il dolore che noi udinesi sentiamo nel separarci dalle preziose reliquie, è prova per Trieste del fraterno amore con cui noi le serbammo. Spirito fiero, dalla granitica fede, Giusto Muratti interpretò quello che rappresentava il vecchio Garibaldi, per la generazione nuova; onde dal duce attinse il coraggio e dal condottiero la fede nei grandi destini della Patria. Dalle balze trentine, gregario nell'esercito garibaldino, seguì le vicende delle camicie rosse e al cospetto di Roma, nell'attacco a Villa Glori, ebbe la visione dell'Italia grande. Puntò l'occhio fiso alla meta lontana, lui, triestino, senza mai tremare.

Inchiniamo le anime nostre, inginocchiamoci davanti all'urna del garibaldino di Trieste. La sua ombra sta accanto a quella del nobile Felice Venezian».

All'assessore Marcovich si rivolge il nostro sindaco, dicendo:

Il sindaco Pitacco riceve in consegna l'urna

«Da voi, onorevole collega, ricevo con commozione profonda le spoglie di Giusto Muratti che, dopo tanti anni da che ne fu bandito, fa solenne ritorno nella sua amata Trieste.

Solenne per tanta folla di popolo, che fra le luminose bandiere della Patria si accalca silenzioso intorno alla bara lagrimata.

E ricevo in consegna le reliquie care in nome di Trieste, che ringrazia per la devozione onde Udine ha voluto sempre circondarle e che le depone nella tomba di Felice Venezian in attesa di essere trasportate nel famedio dei benemeriti della Patria».

Tessuto un nobile profilo del grande emigrato, il sindaco così continua:

«Ricordo quanto Felice Venezian lo venerasse e amasse.

E ora, dopo essere stati disgiunti in vita dalla malvagità degli uomini, si ritrovano, ricongiunti nel costante pensiero della Patria, nella pace eterna del sepolcro.

Ne sta a guardia fra l'affetto devoto dei cittadini, fra il dolore non ancora lenito dell'afflitta consorte, fra la venerazione dei figli che ne seguono con onore gli alti esempi, l'Italia nostra, forte nel vigore del suo respiro più largo, orgogliosa nel palpito delle conquistate sue fulgide glorie.

Ne gioisca il Suo spirito finalmente placato!».

Dopo i discorsi, i due oratori hanno abbracciato Gracco e Spartaco Muratti, fra la commozione dei presenti. La cerimonia è così finita.

Lo scoprimento della targa a F. Venezian

Ieri mattina verso le 11, nonostante la pioggia continua, la via Felice Venezian e la riva Nazario Sauro erano affolatissime di cittadini convenuti per assistere allo scoprimento della targa a Felice Venezian. Alle 11 e mezzo i preliminari della cerimonia si iniziano con l'allinearsi delle squadre fasciste, dei «Sempre pronti», dei vigili urbani col comandante De Giusti e col cap. Rossetti e dei vigili al fuoco al comando del cap. Bugliovatz. Mentre la folla aumenta, stringendosi attorno alla casa di Felice Venezian, notiamo tra le rappresentanze tutte le associazioni politiche e patriottiche che prima avevano preso parte al corteo in onore di Giusto Muratti, le scuole, i ricreatori e moltissime altre rappresentanze cittadine. Un plotone di vigili urbani in alta tenuta ed un drappello di vigili al fuoco, agli ordini dei rispettivi comandanti, prestano servizio di scorta e d'onore intorno al gonfalone del Comune.

Gli intervenuti

Fra la folla degli intervenuti notiamo il prefetto comm. Crispo Moncada col capo gabinetto cav. Rizzo, il sindaco dott. Giorgio Pitacco, il prosindaco avv. Remigio Tamaro, S. E. il comandante del Corpo d'Armata gen. Sanna, il gen. Castagnola con alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore, il sen. Mayer, il conte Salvatore Segrè, il comm. Castigliani, il comm. Ara, il comm. Doria, il comm. Aldo Mayer, il prof. Sticotti per la Società del Risorgimento, l'avv. Pincherle, l'avv. Mrach, il comm. Coen, li comm. Carlo Banelli, gli on. Banelli e Suvich, il barone Economo e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome. La città di Udine è rappresentata dall'essessore anziano cav. Marcovich, dal comm. Furlani, dal cav. uff. Zili, dal cav. Sbuelz e dai sigg. Lescovich e Maffei. Il servizio d'ordine è diretto dal cap. Rossetti dei vigili urbani. Presenti sono pure numerosi parenti ed amici di Felice Venezian, fra i quali un nipotino del grande patriota, Felice, di 9 anni, figlio di Fabio Venezian.

Alle 12 e mezzo, mentre tuonano le artiglierie e le fanfare squillano, il vigile sottocapo Mario Ferrant sale la scala a piuoli, pronto a togliere la tela che copre la targa.

La lapide

Fattosi silenzio, mentre tutti si scoprono, parla il prof. Sticotti, che rievoca l'attività svolta da Felice Venezian, la fede e la certezza di Lui nell'immancabile redenzione nostra.

La banda intona l'inno di S. Giusto, la tela cade, e gli occhi si affissano sulla iscrizione che il prof. Sticotti legge con voce ferma:

«Nelle tenebre del servaggio - suscitando la luce delle vittorie cittadine - Felice Venezian - qui per XVII anni - preparò l'avvento d'Italia - Nel XIV anniversario di sua morte - Trieste ricorda».

Si avanza quindi a parlare il sindaco dott. Pitacco, che ricorda l'opera mirabile dell'uomo che diede tutta la sua grande attività per il benessere pubblico.

«L'Italia — dice — ch'ei tanto amò di fecondo amore sta qui con noi e dopo averci redento con immane sforzo di volontà e di dolore, ci accomuna al suo sicuro destino, come già ci fè partecipi della sua fulgida gloria.

Felice Venezian che nell'energia liberatrice e creatrice della redenzione sperò fino all'ultima ora, che se non visse la guerra, ne visse tutta la lunga vigilia di preparazione e di ansie, da questa casa del suo travaglio ci conforta e c'incuore con l'esempio e lo spirito buono a confidare e a lavorare concordi per le nuove fortune della Patria.

In questo giorno sacro al nostro riscatto con lui e per lui, come nel passato, confidiamo e speriamo e sia questo il tributo più degno reso alla sua luminosa memoria.

Cessati gli applausi, dopo le battute della «Leggenda del Piave», parla, per i compagni di cospirazione di Felice Venezian, il dott. Pastrovich, che rammenta come alla casa di Venezian accorse il popolo acclamante nei momenti più epici della nostra passione, quando nel suo nome si vincevano le battaglie civili; e l'Austria, che in Lui sentiva la cospirazione, lo odiava.

«Qui — dice l'oratore — la notte indimenticabile dell'ultima Tua vigilia sopra la terra tenemmo muta guardia d'amore al padre, all'amico, al fratello e Ti coronammo d'alloro la bellissima gelida fronte. Era gran vento alle finestre: il temporale infuriando frangeva di baleni l'orizzonte. Là dalla laguna, là dalla contesa sponda anelata il fragore della bufera tuonava; tuonava come poi, quando si compieva tra il sangue il Tuo auspicio di redenzione e di gloria.

«Ed ecco nell'ora dell'apoteosi, grande spirito, sei qui ed ammonisci: «O giovani d'Italia, l'Italia ch'ebbe il miglior sangue di nostra gente e lo converse in libertà, vi domanda il sacrifizio d'ogni bassa passione; vi vuole forti, arditi e puri per il suo domani».

Con questo discorso, applauditissimo, la cerimonia finisce. Appese le ghirlande, due della Società Alpina delle Giulie, una della Società Ginnastica ed una del Comune, la folla si disperde lentamente.

L'esaltazione del sacrificio del fante
al Cimitero militare di Sant'Anna

Ieri mattina alle 10 ebbe luogo una commovente cerimonia in onore dei soldati sepolti nel cimitero militare di S. Anna. Intervennero alla cerimonia rappresentanze di tutte le armi del Presidio di Trieste, che si formarono in quadrato attorno all'altare coperto di tricolori e circondato di trofei d'armi. Tra i presenti abbiamo notato il prefetto comm. Crispo Moncada con il suo capo gabinetto cav. Rizzo, il sen. Teodoro Mayer, il ten. gen. Castagnola, comandante del Presidio con il suo stato maggiore, il consigliere Widmer per il sindaco, il conte Salvatore Segrè, il colonnello brigadiere Corso, i colonnelli Torrieri, Manunta, Grossetti, Bertarelli, Grisoni, Becchi, numerosi ufficiali di tutte le armi, rappresentanze delle madri e vedove dei caduti in guerra e dei mutilati e invalidi.

Erano rappresentate la brigata Sassari, la brigata Casale, i reggimenti di artiglieria e del genio, i carabinieri, la regia guardia, la guardia di finanza e le guardie civiche.

Nonostante la pioggia continua, numerosi abitanti del rione si assiepavano nel cimitero con mazzi di fiori. Il vescovo castrense mons. Bartolomasi, coadiuvato da due cappellani militari, celebrò la messa e benedisse le zolle. Dopo la celebrazione il generale Castagnola, con voce commossa, pronunciò un bellissimo discorso.

Il discorso

Il generale Castagnola, con voce commossa invia un saluto a tutti i morti. Io parlo — disse l'oratore — a tutti quelli fra voi che la lor giovinezza offrirono impavidi alla forca, a quelli caduti nel muovere all'assalto, a quelli abbattuti dal ferro e dal piombo, a quelli scomparsi nei burroni e nelle profondità del mare; io parlo a quelli precipitati dagli aeroplani, a quelli inghiottiti dalle valanghe, a quelli uccisi dal morbo e dal freddo nelle trincee; io parlo a quelli, infine, che durante la prigionia perirono di fame, di malattia e di angoscia nostalgica coll'assillante desiderio di poter rivedere l'amata Patria lontana.

E rivolto ai mutilati, alle vedove, agli orfani, ai combattenti, dice:

«Noi non siamo qui venuti per piangere ma per gridare osanna al grande esempio che ci hanno dato i nostri poveri morti, per rinnovare con solenne giuramento i nostri più saldi propositi di fede e di lavoro, per glorificare il loro ideale, per circondarli del nostro memore affetto.»

Il generale, visibilmente commosso, continua la sua perorazione ricordando gli eroismi dei soldati e affermando che mai i nostri morti saranno dimenticati e che il loro sacrificio non fu vano, e termina con le seguenti parole:

«Morti gloriosi! Noi tutti esultanti gridiamo anche per voi Evviva l'Italia! Evviva il Re!»

Il pubblico e i soldati fanno eco gridando «Evviva l'Italia!», «Evviva il Re!».

La musica del Presidio intona la Canzone del Piave; è un momento di indicibile commozione, tutti i presenti sono a capo scoperto mentre il vescovo benedice le tombe e le truppe presentano le armi.

Verso la fine della cerimonia giunsero al cimitero S. E. il gen. Sanna con il suo stato maggiore e l'on. Banelli, di ritorno dalla cerimonia per il trasporto delle ceneri di Giusto Muratti. S. E. il gen. Sanna e l'on. Banelli, accompagnati dal generale Castagnola e dal vescovo Bartolomasi visitarono poscia il cimitero.

Il III Novembre festeggiato nella Scuola-ricreatorio «E. De Amicis». La data più fausta della storia cittadina, il III Novembre, è stata solennizzata degnamente da questo mirabile vivaio di futuri cittadini. Il giorno in cui si festeggia il martirio del romano Giusto, si è ricordato il martirio e l'eroismo di milioni di testimoni della fede nella Nazione e, fatte delle opportune esortazioni agli allievi, il direttore premiò i più meritevoli, distintisi nelle varie sezioni.

Quindi si svolse uno svariato programma con esecuzione di cori, del grazioso bozzetto drammatico «Il varo del Piccolo Audace», scritto dalla Haydèe per i ricreatori. Seguì un concerto mandolinistico e uno bandistico, e la proiezione cinematografica «Solennità al Ricreatorio «Riccardo Pitteri». In fine è stata ammirata la mostra di lavori manuali eseguiti dalle allieve e dagli allievi, istruiti dal maestro Guido Maurer e dalla maestra Margherita Hönigmann.

Alla riuscitissima festa intervennero, oltre a centinaia di genitori e ai rappresentanti delle autorità scolastiche, i membri del Comitato pro ricreatori. E' stato letto, fra applausi, il telegramma di S. E. il ministro della Pubblica Istruzione: «Cordialmente ringrazio bene augurando a codesta scuola», in risposta a un telegramma di omaggio speditogli dalla Scuola di S. Vito.

La commemorazione di Felice Venezian alla Filarmonica. Ricordiamo che oggi a mezzogiorno il dott. Ettore Kers commemorerà, con una conferenza, nella sala della Filarmonico-Drammatica, Felice Venezian, rilevandone l'importanza nella storia che precedette lo scoppio della guerra di redenzione.

L'augurio di un patriota a Trieste. In occasione dell'anniversario della redenzione, il Sindaco ricevette il seguente telegramma dal patriota triestino comm. Eugenio Popovich: «Dopo assistito presso l'Altare della Patria alla meravigliosa imponente manifestazione d'amor patrio e fierezza Fasci gioventù intera Italia, scena grandiosa di antichi trionfi romani, prego V. S. permettami di unire mia gioia a quella della nostra città per questa resurrezione della vera vita nazionale, proprio nei giorni della vittoria e della liberazione di Trieste, cui auguro ogni vantaggio presente e avvenire. Al patriota benemerito onorevole Sindaco felicitazioni, omaggi, saluti. - Eugenio Popovich».

Il monopolio delle assicurazioni vita

La Commissione nominata dal ministro dell'Industria, sen. Teofilo Rossi, con l'incarico di studiare la questione del monopolio statale sulle assicurazioni vita, ha momentaneamente sospeso i suoi lavori in attesa che i rappresentanti dell'Istituto nazionale delle assicurazioni prendano in esame e concretino una risposta alle proposte formulate dai delegati delle società assicuratrici.

Tali proposte sono contenute in un memoriale in cui vengono così riassunte le ragioni per le quali le società assicuratrici sono contrarie al monopolio statale: Il monopolio distruggerebbe senz'altro l'industria assicuratrice che è tuttora fiorente e costituisce cespite di notevoli ricchezze per regioni come la Venezia Giulia, che devono in gran parte la propria penetrazione economica a questa industria; il monopolio, ostacolando l'attività delle succursali delle ditte straniere in Italia, renderebbe implicitamente impossibile la permanenza negli Stati della media Europa e della Balcania delle numerose succursali delle nostre società assicuratrici; il monopolio inoltre potrebbe essere evitato intensificando la vigilanza esercitata dallo Stato sulle società private, a mezzo dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, col sistema della riassicurazione.

I rappresentanti delle compagnie chiedono perciò, qualora il Governo non creda opportuno per il momento, di procedere senz'altro all'abolizione del monopolio statale, sia rinviata per venti o dieci anni almeno la sua applicazione, in attesa che la questione possa essere esaminata con calma, e soprattutto sulla scorta delle statistiche comprovanti per i prossimi anni l'attività dell'Istituto nazionale e quella delle società assicuratrici private.

Il direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, comm. Toja, d'accordo con i principali membri del consiglio d'amministrazione dell'Istituto, sta intanto esaminando questo memoriale per dare ad esso una risposta definitiva. La Commissione ministeriale si riunirà il 6 corr., sotto la presidenza del sen. Berio, per esaminare le proposte delle compagnie e le controproposte dell'Istituto.

Si assicura intanto che il ministro dell'Industria, sen. Teofilo Rossi, ha già interessato della questione il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, presso il quale saranno fatte particolari «avances» dalla deputazione politica giuliana. Sembra che l'on. Mussolini sia ben disposto verso le richieste delle società assicuratrici.

Tipi e paesaggi del Turismo scolastico. Il comm. Mario Tedeschi, della direzione generale del Touring Club Italiano, terrà, per iniziativa della locale Commissione di turismo scolastico, una conferenza sul tema «Tipi e paesaggi del Turismo scolastico», sabato 11 corrente, alle 19, nella palestra di via della Valle.

Il conferenziere, che da un decennio va svolgendo una meravigliosa e fortunata attività onde promuovere in tutti i centri di Italia nuclei di T. S., è noto pure fra gli studenti come direttore del periodico «La Sorgente» e segretario del Comitato nazionale di T. S. La conferenza desterà grande interesse nei nostri ambienti scolastici, anche per le belle proiezioni che accompagneranno la viva parola di Mario Tedeschi.

Seguirà la premiazione degli studenti benemeriti del T. S. per l'anno 1921-1922, premi consistenti in medaglie d'argendo e di bronzo, messe a disposizione dal Comitato nazionale. Interverranno alla cerimonia rappresentanze delle commissioni della regione. E' assicurato un forte nucleo della Commissione di Capodistria. I biglietti per gli studenti e loro famiglie si distribuiranno dai delegati del T. S. nei singoli istituti medi.

Il riassetto delle nuove province
nei propositi del nuovo Ministero

Abbiamo da Roma, 4, sera:

Nel pomeriggio di oggi il sen. Salata, incaricato della liquidazione del cessato Ufficio centrale per le nuove province, ha lungamente conferito col nuovo ministro della Pubblica Istruzione sen. Gentile, in merito alla questione della riorganizzazione dei servizi scolastici per le amministrazioni provinciali, in seguito alla soppressione dei Commissariati generali civili e l'eventuale costituzione dei provveditorati agli studi, indipendenti dalle autorità politiche.

Il sen. Salata ha anche trattato col ministro Gentile la questione della statizzazione delle scuole medie di Trieste, per cui, come è noto, ebbe luogo sotto il passato Gabinetto una riunione, nella quale il passaggio di tali scuole allo Stato fu in linea di massima deciso. Il ministro Gentile si è vivamente interessato di queste questioni, per le quali fra gli organi ministeriali competenti si svolgeranno ulteriori trattative.

Il sen. Salata ha quindi conferito col ministro del Tesoro on. Tangorra, in merito alla questione dei bilanci delle nuove province per l'esercizio finanziario corrente e per quello prossimo. L'on. Tangorra ha esposto le condizioni non prospere dell'erario statale, che impongono le più rigide economie e che rendono necessaria l'eliminazione delle spese superflue e inutili del bilancio riguardante le terre redente. La questione sarà oggetto di ulteriori scambi di idee fra gli organi ministeriali competenti.

Nel colloquio è stata anche trattata la questione dell'adesione del Ministero del Tesoro ai progetti già compilati dall'Ufficio centrale per le nuove province e riguardanti l'assimilazione del personale statale già appartenente al cessato regime. Finora non è stata ancora presa alcuna decisione in merito alla convocazione della Commissione consultiva centrale per le nuove province. In ogni modo si assicura che il Presidente del Consiglio on. Mussolini procederà fra non molto a tale convocazione, tanto più che egli ha intenzione di non opporsi acchè la dotta Commissione esamini in via consultiva la questione della sistemazione amministrativa delle terre redente e presenti al riguardo concrete proposte, che saranno vagliate ed esaminate attentamente dal Governo. Inoltre l'on. Mussolini, a chi ha avuto occasione di interrogarlo in proposito, ha dichiarato che non mancherà di consultare, prima di prendere una qualsiasi importante decisione che possa riguardare l'assetto delle terre redente, gli esponenti politici delle province recentemente annesse all'Italia.

Una sollecitazione all'on. Mussolini
a risolvere i problemi dei cantieri

Gl'industriali triestini, di fronte alla crisi dell'industria dei cantieri e la conseguente necessità di risolvere il problema da tanto tempo in discussione attraverso il succedersi dei precedenti Ministeri, hanno inviato a S. E. l'on. Mussolini, Presidente del Consiglio, il seguente telegramma:

«Data urgenza risolvere grave situazione cantieri già prospettata a E. V. da on. Luiggi informiamo E. V. avere noi presa iniziativa per convegno Roma tutti costruttori nazionali entro settimana onde stabilire minimo provvedimenti indispensabili per scongiurare licenziamenti masse operaie. Confidiamo che proposte ispirate alla moderazione imposta dalle attuali condizioni economiche del Paese abbiano trovare accoglimento da parte V. E. - Cantieri navali Venezia Giulia».

Sappiamo inoltre che prossimamente partiranno per Roma gli on. Banelli e Suvich per occuparsi presso i Ministeri competenti dell'urgente e vitale problema.

Decesso. Un altro grave lutto ha colpito la Scuola media della Venezia Giulia, che in Pietro Parentin, deceduto l'altr'ieri nella nativa Pola, perde uno tra i suoi più valorosi insegnanti.

Dopo una brillante carriera di studi, il prof. Pietro Parentin, iniziava circa un ventennio fa, l'insegnamento pubblico a Trieste, dove fu giustamente annoverato fra i più apprezzati docenti di lettere dell'Accademia commerciale. Le sue eminenti attitudini al magistero, le svariate cognizioni linguistiche, accoppiate a una vasta conoscenza delle letterature europee, gli procurarono ancor giovanissimo una cattedra all'Accademia consolare di Vienna, e, poco dopo, una libera docenza a quella Università.

Esplicò la sua attività scientifica nel campo della letteratura comparata, studiando particolarmente i rapporti che intercedono fra la nostra e la letteratura germanica. Meno rari saggi occasionali su periodici e riviste, i suoi studi sono del tutto inediti, come quelli che avrebbero dovuto servire di base all'insegnamento universitario. Da confidenze degli amici, si sa peraltro che i suoi scritti sul romanticismo, sull'epopea cavalleresca e sui poeti contemporanei, in special modo su Gabriele d'Annunzio, si distinguono per originalità di criteri e per copiosa erudizione.

Ritornato in Patria dopo la redenzione, da lui ardentemente agognata — a Vienna non fece mai mistero dei suoi sentimenti irredentistici, e svolse un'attiva operosità nazionale anche durante la guerra, specialmente in favore dei nostri profughi e degli internati politici — in attesa di un ulteriore sistemazione, accettò una cattedra al R. Ginnasio-Liceo «Carducci» di Pola.

A 42 anni, nella piena maturità delle sue facoltà spirituali, una breve malattia troncava rapidamente la sua laboriosa esistenza.

Funerali. Ieri si svolsero i funerali del noto armatore Carlo Martinolich, ai quali parteciparono i rappresentanti del Comune, essendo suo figlio dott. Ettore, consigliere Municipale, i rappresentanti degli armatori e largo stuolo di amici ed estimatori.

La famiglia degli armatori ha perduto con Carlo Martinolich uno dei più vecchi e nobili rappresentanti. Iniziata la sua carriera quale marinaio, diventò capitano e comandante risoluto e arditissimo. Con la cooperazione di altri, acquistò ben presto il primo vapore, di cui prese il comando, e così pose le basi della «Società di navigazione Carlo Martinolich e figlio», che in breve si sviluppò, conquistando un posto eminente fra le società triestine.

La guerra gli costò sacrifici ingenti, privandolo del suo naviglio migliore, e nella furia bellica perirono le sue maggiori unità. Il sapere che parte del suo tonnellaggio era in mano italiana, confortò non poco lui, patriota fervido e fiero della sua italianità, alla quale volle sempre inspirata la sua attività. Seguì la navigazione nostra in tutte le fasi evolutive e cooperò alacremente al suo impulso con l'opera e, più tardi, col suo apprezzatissimo consiglio, accattivandosi la stima generale.

Il defunto fu, anche nel campo della beneficenza, largo di mezzi e di consiglio. Lascia profondo rammarico nei suoi addetti e collaboratori che in lui, più che stimare il capo, amarono il padre.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Trattenimento al Ricreatorio «E. De Amicis». Oggi, alle 20.15, si darà un trattenimento famigliare. La sezione corale eseguirà l'operina «Nella luna», preceduta dal bozzetto drammatico «Il varo del Piccolo Audace» della Haydée. La signorina Malli canterà alcune romanze.

COMUNICATI *)

MERY REICH
DAVIDE ZERIAL
oggi sposi
Trieste 5 novembre 1922

MARIA COVACICH
e
ENNIO NORBERTO LONDI
partecipano il loro fidanzamento
Trieste-Cecina, 4 novembre 1922.

ELDA WIRKNER
e
MARIO WIDMAR
oggi sposi
Trieste, 5 novembre 1922.

La famiglia
Carlo Gatznig
ringrazia di cuore l'on. **BANELLI**, nonchè il **FASCIO** che, illustrandone l'operosità patriottica col ricordarlo fra i migliori, vollero tributare nobilissimo affetto al suo indimenticabile **UMBERTO**.
Trieste, 4 novembre 1922.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinquantenario della fondazione

della ditta L. Smolars e Nipote

Una delle più vecchie e più note ditte di Trieste — la ditta L. Smolars e Nipote — ha festeggiato ieri, raccogliendo nella sala massima del Circolo Artistico tutti gli addetti, il cinquantesimo anno della sua fondazione. Fondata da Lodovico Smolars, cinquant'anni sono, in breve, quella che era una semplice cartoleria, divenne una industria forte e tendente a liberarsi, nel suo campo, dalle influenze straniere. I lavori che sino allora erano fatti in Germania e in Austria, furono ben presto eseguiti dallo Smolars, spirito aperto a tutte le innovazioni e a tutte le più coraggiose iniziative. E questo lavoro indefesso, questa opera svolta con tenacia e amore per cinquant'anni, ebbe ieri la sua consacrazione. I successori e continuatori — Luigi, Antonio, Lodovico e Dante Carniel — vollero che di tale data rimanesse a tutti i suoi collaboratori e dipendenti incancellabile ricordo. A coloro che avevano compiuto più di venticinque anni di attività, regalarono una artistica medaglia d'oro con sur un verso la maschia effigie di Lodovico Smolars, dall'altro i quattro Carniel, attuali proprietari della ditta. A tutti gli altri intervenuti fu donata la stessa medaglia in argento e un opuscolo, rara e pregevole opera tipografica in cui è riassunta l'attività della ditta.

Dal canto loro, i dipendenti, che ai loro datori di lavoro si sentono legati da affetto profondo e viva riconoscenza, vollero esternare i loro sentimenti offrendo ai titolari della ditta un bronzo artistico e una pergamena con la firma di tutti gli addetti.

Prima del banchetto, offerto dai titolari ai dipendenti, si levò dal posto d'onore il signor Luigi Carniel, che ringraziò profondamente commosso, tutti coloro che alla ditta diedero la loro attività. Il signor Giovanni Sfetez, che da trent'otto anni si trova presso la ditta, presentò quindi ai proprietari il bronzo e la pergamena. Ringraziò il signor Sfetez e tutti gli addetti il signor Antonio Carniel che fu applauditissimo.

Più tardi, allo spumante, nuovi evviva e applausi e auguri, specialmente quando il vecchio signor Carniel e il figlio baciarono, con le lagrime agli occhi, il tricolore. Cessati gli applausi, furono presentanti dei doni, da parte degli addetti, al signor Giovanni Sfetez, al direttore dello stabilimento di via Media signor. Silvio Brasioli che, da ben 33 anni è alle dipendenze della ditta, e, infine, al signor Mario De Giorgi che compie venticinque anni di lavoro.

Durante la simpatica e significativa riunione, una distinta orchestra suonò, applauditissima, gli inni della Patria.

Nuova pubblicazioni. Edito dal Cappelli, il prof. Piero Gall ha pubblicato uno studio storico-clinico sul taglio cesareo addominale, che, insieme ad altri titoli, valse all'autore il conferimento della libera docenza in ostetricia e ginecologia. Il pregevole lavoro dell'ostetrico concittadino merita un cenno particolare, anche perchè rappresenta — e tale fu giudicato dalla *Rivista Sanitaria* — il lavoro italiano più completo sull'importante atto operativo, che a nessuno è secondo nel dimostrare gli ardimenti della chirurgia.

Con buon metodo, la materia è distribuita in sette capitoli. Nella prima parte che può interessare anche il lettore profano, con molta erudizione, come lo comprovano copiose citazioni di testi e di scrittori, l'autore desume dalle fonti storiche e da sagaci induzioni quali siano state le vicende del taglio cesareo dalle sue favolose origini fino alle prime operazioni su donna viva. L'esposizione e l'analisi storica prosegue per due capitoli, fino alla geniale innovazione dell'italiano Porro ed al taglio cesareo conservatore, richiamando minutamente l'attenzione del lettore sulle singolari controversie fra avversari e partigiani dell'operazione. Alcuni dati originali, come l'esame delle fonti talmudiche e della Chiesa romana, la rivendicazione della priorità del Kehrer nel capitolo sul taglio cesareo classico conservatore, lasciano scorgere il paziente e serio lavoro d'indagine compiuto dall'autore.

Segue poi la parte più importante del lavoro, dedicata ad una sistematica, minuta analisi critica dei vari metodi concorrenti e delle loro indicazioni e alla dimostrazione della superiorità del metodo intraperitoneale. La materia è trattata con vera competenza, frutto della lunga esperienza personale dell'autore alla scuola del prof. Welponer. Il Gall porta una statistica di 50 casi da lui operati senza mortalità nè materna nè fetale: la migliore statistica italiana per il metodo soprasinfisario-intraperitoneale. Chiude il volume una copiosissima bibliografia.

Trattenimento alla Società Operaia Triestina. Oggi, domenica, alle 19.30, avrà luogo un trattenimento corale, sostenuto da bambini di diversi Ricreatori, allievi del professore Oscarre Taverna, a favore del fondo Nino Tarabochia», con il seguente programma: 1) Rota: «A Trieste»; 2) Rossini: Preghiera dell'opera «Mosè»; 3) N. N. «L'Italia agli italiani», inno; 4) Malfetti: «Barcarola»; 5) Bellini: «Norma», coro; 6) Malfetti: «Zeffiretto»

Il Consiglio comunale di Romans dimissionario

Abbiamo da Gradisca, 4, sera:

Il Consiglio comunale di Romans ha rassegnato le dimissioni nelle mani del commissario civile cav. Petragnani, il quale si è riservato di decidere. Per il momento gli affari comunali saranno sbrigati dal sindaco Valdemarin. Si prevede lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario straordinario.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Mimar (Grignano). Oggi, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 15 minuti. Ultima partenza da Miramar 30 minuti dopo la chiusura del Parco del Castello.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da Elio Micheletti per incarico d'una persona che desidera rimanere anonima lire 300 pro Istituto dei poveri; lire 300 pro Benemerenza israelitica; lire 300 pro Croce Rossa, per un letto che porti il nome di Davide di Elia Camerini all'Ospizio di Valdoltra; lire 300 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; lire 250 pro Guardia medica; lire 250 pro Società per la lotta contro la tubercolosi e lire 300 pro tubercolotici di guerra.

Per onorare la memoria di Carlo Martinolich dalle famiglie Liu-Buchich lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla Società Anonima Ampelea lire 300 pro Guardia medica; da Bernardo e Alice Kreilsheim lire 50 pro Società Amici dell'infanzia e lire 50 pro Guardia Medica; da Arrigo e Aurelia Modugno lire 50 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Lelio Stock lire 25 pro Guardia medica; da Ernesto Milano lire 100 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra; da Gustavo Schütz lire 30 pro Lega Nazionale; da Maria e ing. Giuseppe Metlicovitz lire 50 pro Guardia medica; dal dott. Giuseppe Budinich lire 30 pro Asilo infantile di Lussingrande.

Per onorare la memoria di Cipriano de Nardo dalla famiglia di Edoardo Pellegrini lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Luigia Fonda da Maria, Natalia e Antonio Pagnini lire 30 pro Guardia medica; dall'ing. Giuseppe Tosoni lire 50 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Opicina; da Pia e Rodolfo Rossi lire 25 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Edmondo Pozzv dalla famiglia G. Marass lire 20 pro Guardia medica.

Come fu evitato lo svaligiamento di un negozio

Il guardiano notturno privato Giuseppe Babich perlustrava stanotte alle 23.30 la via Carducci, quando nei pressi del caffè S. Giusto, posto nell'angolo delle vie Carducci e Torrebianca notò un gruppetto di individui che, vicini a una vettura ferma, confabulavano animatamente, dirigendosi poscia verso via della Zonta. Il Babich fece il giro della casa e, appostandosi sull'angolo, notò che gli ignoti erano penetrati nel negozio di manifatture della ditta F. Borghi, di cui si scorgeva la saracinesca semi-aperta, mentre la vettura si era fermata proprio dinanzi alla porta. Certo di trovarsi di fronte a un tentativo di furto, il guardiano corse alla vicina Questura, e fece subito ritorno sul posto in unione alle regie guardie Giuseppe Piazza e Salvatore Marzarano.

I ladri, accortisi di essere stati scoperti, si diedero a fuga precipitosa e la vettura pure si avviò di trotto verso piazza Goldoni. Il guardiano Babich rimase a guardia del negozio, mentre le due guardie regie si diedero a inseguire la vettura contenente il bottino. Dopo una veloce corsa per via Bellini, all'angolo di via S. Lazzaro, la guardia Piazza riuscì a saltare al collo del cavallo, fermando di botto la vettura, che conteneva infatti due voluminosi involti.

— Dove andate con questa roba?

— In piazza Goldoni, nei pressi del «Piccolo», ove debbo attendere i noleggiatori della vettura — rispose franco il vetturino.

— Intanto venite con me — gli disse il Piazza facendo dirigere il veicolo verso la Questura. Nel contempo, la guardia Marzarano si recò al posto indicato dal vetturino, ma vi rimase invano per un bel po tempo.

Sul posto del furto si recò immediatamente il cav. Magaldi con altri agenti, e si potè constatare che i ladri erano penetrati nel negozio, aprendo la saracinesca e la porta con chiavi false, con l'evidente intenzione di impadronirsi, in più riprese, della merce, il cui valore ascende a circa centomila lire. Nei due involti rinvenuti nella vettura — segnata col N. 161 — erano contenuti circa 30 scialli, coperte e altro. Il vetturino, identificato per Mario Brandolin di Giovanni, di 33 anni, abitante in via del Sapone N. 5, con stallaggio in Rozzol Molino a vento 80, ha confermata la prima versione e non ha saputo o voluto dare alcuna precisa indicazione sugli autori del furto.

Una revolverata per questioni politiche

Il battiruggine Michele Vitrano, di 41 anni, da Barletta, abitante in via Giuseppe Rota n. 12, passando iersera per la via Ribborgo, s'incontrò con un giovane da lui conosciuto di vista, con il quale iniziò una conversazione che ben presto scivolò nella politica. Discutendo ad alta voce, finirono per riscaldarsi in modo che dopo aver un po' discusso, improvvisamente l'avversario del Vetrano estratta di tasca una rivoltella gliela puntò contro. Il Vetrano, per scansare il colpo, afferrò con la mano destra l'arma, ma nel preciso istante il colpo partì, ferendolo ala mano stessa. Il tizio approfittò della confusione per prendere il largo.

Alla detonazione accorsero diversi passanti ed alcuni infermieri del vicino Fascio sanitario, i quali dopo aver prestato al Vetrano le cure del caso, a mezzo di una vettura lo trasportarono all'ospedale, ove venne accolto. Del feritore nessuna traccia.

Un colpo di temperino in un occhio

Se Riccardo Angeli, di 25 anni, da Ruvo, abitante in via del Molino a Vento n. 18, non ha perduto ieri un occhio, può ringraziare il caso. Venuto a diverbio con tale Rodolfo Bisiach, di 30 anni, abitante in via Pondares n. 5, s'ebbe da questi un colpo di temperino all'occhio sinistro.

Alle grida del ferito, che sanguinava e che aveva ormai la convinzione di essere ridotto guercio, accorse una regia guardia che procedette all'arresto del feritore.

Il ferito fu intanto accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore di servizio riscontrò che la lesione non ledeva, fortunatamente la facoltà visiva e che guarirà in pochi giorni.

L'arma feritrice, sequestrata, aveva impressa sulla lama la marca falce e martello.

Due costole fratturate

Un'automobile pubblica che transitava ieri mattina per la via Giulia, investì verso le 10.30 Maria Millevich, di 47 anni, carbonaia.

Per la violenza dell'urto, la povera donna fu atterrata. Intorno a lei fu un accorrere di passanti che la fecero trasportare, mediante un'automobile alla Guardia medica ove il dott. Fera, d'ispezione, le riscontrò la frattura dell'ottava e nona costola.

il nubifragio di iersera

Allagamenti e danni - L'opera dei vigili - Scene e scenette

Il periodo piovoso che, dopo qualche giornata di sole, ha avuto ieri l'altro la sua ripresa, **è culminato ieri in un nubifragio** talmente violento che parte della città è rimasta allagata. La quantità d'acqua che aveva trasformato certe vie ripide, come la via Commerciale e la via di Cologna in torrenti limacciosi era tale, che dapprima si pensò a qualche causa accidentale; si ritenne cioè che l'allagamento insolito derivasse dalla rottura di qualche grosso tubo della rete idrica; ma, chieste informazioni all'Aurisina, fu risposto che il fenomeno era in relazione all'alta marea ed al conseguente ingorgo della canalizzazione stradale. Fu tuttavia incaricato dalla direzione dell'acquedotto di ispezionare le condizioni della tubatura il capo tecnico sig. Lino Tavagna il quale però, dopo una prima accurata indagine, potè confermare che tutte le condutture funzionavano regolarmente, che non erano danneggiate in alcun modo e quindi era da escludersi l'ipotesi che l'allagamento fosse stato causato da un guasto alla rete.

Gli effetti del nubifragio

Si confermarono quindi le cause dovute alla circostanza che per le continue pioggie i canali di scolo non avevan più la capacità di raccogliere altra acqua ed essendo subentrata alle 18, un'alta marea, cominciarono i primi allagamenti. L'acqua scendeva a torrenti dalle vie in declivio, rigurgitava abbondante dai canali e dalle fessure del selciato specialmente in Corso Cavour, in Piazza della Libertà, in via Carlo Ghega, in via Trento, in Piazza dell'Unità, in Piazza Oberdan ed in altre vie che in breve furono completamente trasformate in laghi. Intanto continuava a piovere a dirotto e l'acqua che scendeva dalle vie erte a torrenti aumentava il livello di quella stagnante nelle vie del centro e si trascinava dietro ogni sorta di rifiuti e una quantità rilevante di terriccio, di sassi, di fanghiglia. La via del Rivo, la via del Molino a Vento, la via Cologna e la via Molin Grande parevano in certi momenti dei fiumi. La cittavecchia non rimase naturalmente immune e la via più allagata fu quella delle Beccherie, dove l'acqua raggiunse un'altezza massima di oltre venti centimetri.

La Piazza Garibaldi fu pure in gran parte invasa dall'acqua. Però dove l'allagamento raggiunse forme più gravi fu nel tratto dalla Piazza Oberdan a Roiano e in quei punti per qualche tempo fu impossibile il transito anche con mezzi di locomozione. L'acqua scendeva da tutte le parti inondando ogni dove e raggiungendo in certi posti l'altezza di ottanta e novanta centimetri.

La plaga di S. Andrea fu pure allagata.

Verso le 20 la marea andò scemando e l'allagamento fu assorbito dai canali. Alle 21 Piazza Unità, Cittavecchia, Piazza Garibaldi, Piazza Oberdan e la stazione centrale tornarono, per il transito, in condizioni normali. Ma l'invasione dell'acqua cagionò non pochi incidenti e danni notevolissimi.

I danni e l'opera dei vigili

Alle 18 circa i vigili furono avvertiti telefonicamente che la pasticceria posta in via Roma, angolo Corso Vittorio Emanuele, era stata invasa dall'acqua. Immediatamente si recarono sul posto il capo vittorio Potrovich e due uomini con un carro-pompa, che in circa mezz'ora riuscirono a sgombrare il locale. I danni subiti dalla pasticceria ammontano a qualche centinaio di lire. Poco dopo gli stessi vigili dovevano correre al caffè Miramar, di proprietà del sig. Ignazio Rosenkranz, nel quale l'acqua aveva raggiunta l'altezza di 50 centimetri. Il caffè era a quell'ora affollatissimo e per calmare le signore e i bambini, impressionatisi per il continuo crescere dell'acqua, si dovette improvvisare un pontile con sedie e tavoli dal locale fino a un punto alto della piazza, ove approdarono i timorosi. Il lavoro di vuotatura dei locali fu reso maggiormente difficile dalla interruzione della luce, e dal cattivo funzionamento della fognatura in quei pressi; il caffè Miramar fu una seconda volta invaso dall'acqua alle 19.

In Piazza Libertà l'acqua invase, fra le 18 e le 19 anche il caffè Stazione del sig. Giovanni Miclavitz, ove l'acqua penetrò specialmente dall'ingresso di via Benvenuto Cellini, e il ristorante Stazione di proprietà della signora Maria Andriancich, che rimase danneggiato specialmente nella cucina e nella cantina. Alle ore 18.30 fu telefonato ai vigili dalla trattoria Zulian posta in località Scorcola Cologna, ove l'acqua era penetrata raggiungendo l'altezza di 50 centimetri. Si recò sul posto il tenente Uxa con carro da campagna e relativo personale. Occorse circa un'ora di lavoro prima di mettere all'asciutto i locali. Danneggiato fortemente è pure rimasto il vasto magazzino della ditta Brugiapaglia-Longo-Fritelli posto in via Geppa. I pompieri furono instancabili nel correre da un punto all'altro della città e ovunque si prestarono a riparare i danni subiti specialmente dal pavimento di alcune strade ove i pietroni erano stati addirittura sollevati e spostati. Nei punti ove non fu possibile provvedere convenientemente furono messi dei segnali per impedire disgrazie.

Poggiuoli crollati

I pompieri dovettero accorrere alle 20.15 in via Valdirivo n. 42 ove un poggiolo del secondo piano era crollato, dalla facciata del palazzo che guarda in via Carducci. Il capoposto Vittorio Giordani e due uomini rimossero i rottami che nella via intralciavano il transito e provvidero ad assicurare il pezzo di poggiuolo rimasto attaccato al palazzo. Uguale operazione gli stessi dovettero compiere in piazza Vittorio Veneto ove era crollato un balcone del secondo piano del palazzo delle Ferrovie. Non si lamentano fortunatamente disgrazie alle persone.

I danni avvenuti in singoli magazzini di merci causa l'invasione dell'acqua sono considerevoli e certo se ne avrà notizia nei prossimi giorni. Anche in qualche magazzino della stazione centrale, contenente mobili, l'acqua penetrò arrecando danni.

Durante l'allagamento si ebbero le scenette caratteristiche dei trasbordi di persone da un punto all'altro, mediante carretti. Molti furono coloro che a metà percorso capitombolarono nell'acqua, suscitando le più matte risate. E si ebbero anche durante la sera in certe vie, ove i fanali si riflettevano nello specchio d'acqua.

Disoccupato; 18 anni... Rapisce una fanciulla!

Avere 18 anni, essere disoccupato e permettersi il lusso di rapire una giovinetta, è un caso che non avviene tutti i giorni; può avvenire, in ogni modo, soltanto a 18 anni, quando l'amore equivale al possesso di un milione e le necessità materiali dell'esistenza fanno sorridere di altero disdegno.

Giorni sono si presentò al commissariato di p. s. in via Brunner un uomo accasciato, il quale denunciò il rapimento della propria figlia.

— Rapita? — gli chiese il funzionario che assumeva la denuncia — Quanti anni ha sua figlia?

— Quindici. Si chiama Pierina L.

— Ha sospetti circa il rapitore?

Il denunciante fece il nome di un tizio e fornì le indicazioni ulteriori in proposito.

Avviate le indagini, il commissario riescì a sapere che la giovinetta era stata corteggiata da certo Romano Taucer, diciottenne, disoccupato. Rintracciati dagli agenti, presso un'affittaletti, i due colombi finirono al commissariato. La giovinetta confessò di essere stata effettivamente rapita, ma che, presa d'amore, non poteva esimersene: lui esercitava su lei un fascino ipnotico... La giovane fu trasportata all'ospedale, per assoggettarla a una visita. Il Taucer fu tradotto nel frattempo agli arresti del Coroneo, responsabile di aver turbata l'anima di una minorenne.

Notiziario Sportivo

U. S. triestina e S. C. Monfalcone

per la qualifica alla seconda divisione

Abbiamo da Gorizia, 4, sera:

Al pubblico sportivo sono note le appassionanti vicende dei ranghi del Campionato di II Divisione, la massima competizione a cui sono ammesse le squadre della Venezia Giulia. E' noto come dalle commissioni paritetiche fossero state ammesse fra le 48 squadre a disputare detto campionato le società giuliane «Grion», «Edera», di Pola, e «Olimpia» di Fiume. Noto è parimenti come, nell'ultima seduta della Lega Nord a Milano, non risultando allora iscritte le due ultime società menzionate, per l'insistenza e l'energico interessamento del rappresentante della Venezia Giulia, venissero ammesse la squadra dello S. C. Monfalcone e l'Unione Sportiva Triestina, che a pari merito si classificarono nel campionato dello scorso anno, per la Coppa Giulia.

Ora è venuta una sorprendente notizia da Milano, dalla Lega Nord, e cioè che la iscrizione dell'«Edera» di Pola, per quanto pervenuta in ritardo, è pienamente regolare, essendo il ritardo dovuto a cause di forza maggiore e quindi necessitare una selezione fra lo C. S. Monfalcone e l'Unione Sportiva Triestina, con «match» di qualificazione a oltranza, da disputarsi in terreno neutro, oggi.

La scelta del campo neutro è caduta sul magnifico campo divisionale di Gorizia, dove oggi si svolgerà una partita emozionante fra i due «teams», essendo in giuoco interessi sportivi morali e materiali del più alto significato. Anche dal lato tecnico il «match» si presenta oltremodo interessante, giacchè mai come in un siffatto incontro la bilancia appare così equilibrata, per quanto ben diverso e distinto sia il giuoco dell'una squadra e dell'altra. Neanche le prove fornite in questo primo scorcio di stagione possono servire di base a un pronostico, sia pur approssimativo, perchè le due squadre domenica non potranno allineare che gli uomini già tesserati nello scorso anno e non già gli eventuali acquisti nuovi.

Tragedie intime

Una madre si asfissia assieme al suo bimbo

Una scena della disperazione che commosse vivamente i popolani abitanti nel quartiere così detto «Pegolota», ebbe nel pomeriggio di ieri il suo drammatico svolgimento in un misero tugurio della via Rigutti N. 17. Da alcuni anni nello stambugio, composto di una stanzetta, di un camerino e di una cucina, abitano due giovani operai, Pierina, di 28 anni, e Antonio Zatella, trentaduenne. La famigliuola, alla quale si era aggiunto un maschietto, che ora conta 18 mesi, viveva in grandi ristrettezze economiche. La povera madre vedeva di giorno in giorno il proprio bimbo illanguidirsi ed ammalarsi. Che fare. Chiamare il dottore; ma lei era priva di denaro; il marito, da mesi era disoccupato. La giovane donna soffriva e taceva, per non amareggiare il marito; ma intanto assisteva con l'angoscia di ogni minuto allo sfinimento della sua creaturina.

Attanagliata dallo strazio fisico e morale, ebbe spesso l'idea della morte: morire, finire, non assistere più alla tragedia della lenta agonia. E ieri, uscito alle 14 il marito, la donna si chiuse nella sua camera da letto, accese un gran braciere, otturò ogni fessura delle porte e delle finestre, strinse disperatamente al seno il piccolo Alfredo e attese la fine. Fu una casualità, se una vicina, bussato alla porta e intuita la disgrazia, allarmò gli altri inquilini. Fu giocoforza abbattere l'uscio e allora una scena pietosa, impressionante si offerse agli occhi degli accorsi. Sul letto, rattrappita, accanto al suo bimbo, trovarono la donna che respirava a stento — la schiuma alle labbra contratte — ed era priva di sensi. Il bimbo non dava quasi segno di vita.

I presenti, impressionati penosamente, portarono la povera donna ed il bimbo in una vicina pistoria, da dove si avvisò telefonicamente la Guardia medica. Accorsero sul luogo il sanitario dott. De Domini, con gli infermieri Pastore e Buranello, i quali praticarono la respirazione artificiale alla donna, ma inutilmente al bimbo, ch'era in condizioni gravissime. Trasportati poi con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, madre e figliolo sono stati accolti nella divisione di turno.

Verso le 20, rincasato il marito, che aveva trascorsa la giornata lavorando al porto, e trovata la casa deserta, in disordine, chiese informazioni e seppe la notizia del gesto disperato della moglie. Stordito per la violenta emozione, s'affrettò a recarsi all'ospedale Regina Elena. Trovò su un letto la moglie, pallida, con le occhiaie incavate, piene d'ombra:

— Cossa te ga fato, Pierina?

Con uno sguardo smorto, pieno di mestizia, la donna chiese perdono e pietà. Vinto da un tumulto di sentimenti, il Zatella si chinò sul bimbo, che respirava lentamente, e lo baciò e ribaciò, senza dir nulla. A un tratto, sollevatosi, con voce pacata, rivolto alla sua donna, disse:

— Ben o mal, Pierina, te portavo a casa sempre de magnar. Perchè te se ga lassà impressionar? El putel no xe amalà de fisico, no 'l gaveva che anemia: roba che passa. Ma prima de far el passo, gavevimo ancora de vender i mobili: perchè te ga voludo darme questo teribile dolor? Te dovevi aver la forza de viver, perchè mi no go altro ben che la mia creatura e ti...

Detto ciò non rattenne le lacrime, e, poichè la donna, debilitata, mostrava di soffrire grandemente, il povero uomo dominò la sua intima tragedia e si allontanò forzandosi a sorridere.

(NOTE DI CRONACA)

La DITTA SORELLE CHIOSTRI di Firenze i giorni 6, 7, e 8 corr. esporrà all'**HOTEL SAVOIA** la ricca collezione di modelli autentici: **Abiti, mantelli, pellicce, biancheria.**

LA MIGLIOR PROVA della bontà di un preparato è data dal suo consumo. Da 50 anni il SEIDLITZ MOLL è il re dei purganti. L'originale è munito di fascetta controllo.

TEATRI E CONCERTI

Il programma dei concerti d'organo a San Giusto

Come abbiamo già ripetutamente annunciato, venerdì 10 e domenica 12 corr. il grande concertista d'organo Enrico Bossi, direttore dell'Accademia di S. Cecilia a Roma, terrà due concerti d'organo nella Basilica di San Giusto, che costituiranno uno dei più interessanti avvenimenti artistici della città.

L'illustre maestro viene a collaudare il nuovo organo, che domenica, prima del secondo concerto, sarà benedetto da monsignor Bartolomasi, il quale terrà pure un discorso.

I due concerti sono a pagamento e le prenotazioni e i biglietti si possono acquistare negli stabilimenti musicali Ario Tribel in piazza Unità e Tedeschi e Obersnù in Corso.

Ecco i programmi dei due concerti:

Venerdì 10 novembre, alle 19.30, nel primo concerto il maestro Bossi eseguirà: 1. J. S. Bach (1685-1750) Fantasia e fuga in sol minore; 2. a) Fr. Couperin (1668-1733) «Soeur Monique», Rondò; b) Padre Martini (1706-1784) «Aria variata»; c) G. F. Haendel (1685-1759) «Hallelujah» (dal Messia); 3. M. E. Bossi (1861....) Tema e variazioni (op. 115): 4. M. E. Bossi a) Scherzo in sol minore; b) Aspirazione; c) Studio sinfonico; 5. a) F. Mendelssohn (1809-1847) I. tempo della 3. sonata (dall'op. 63); b) J. Haydn (1732 1809) «Coro della primavera» (da «Le quattro stagioni»); c) Ignoto «Aria popolare del paese di Ath»; 6. Wagner-(Bossi) (1813-1883) Frammenti dal «Parsifal».

Domenica 12 novembre alle 17.30: 1. J. S. Bach (1685-1750) Toccata, Adagio e Fuga in do magg.; 2. C. Franck (1822-1890); a) Pastorale; b) Finale; 3. M. E. Bossi (1861....) a) «Siciliana e Giga»; b) «Canzoncina a M. V.»; c) «Coro goliardico»; 4. a) C. Debussy (1862-1920) Preludio «La jeune fille aux cheveux de lin»; b) C. Franck «Cantabile»; c) Th. Dubois «Fiat lux»; 5. M. E. Bossi a) «Corale»; b) «Colloquio con le rondini» (dai «Momenti francescani); 6. F. Listz (1811-1886) Fuga «Ad nos ad salutarem undam».

Verdi. Pubblico numerosissimo iersera al Verdi, nonostante il tempaccio, e molte risate e molti applausi a ogni atto. Si dava «Presidentessa» la scollacciata commedia di Hennequin e Weber, non priva d'intendimenti caricaturali. I bravi artisti della Compagnia Gandusio la recitarono in modo perfetto, con affiatamento, calore e movimento. Tutte le audacie e tutti i rischi delle situazioni scabrose, furono affrontati dal Gandusio e dalla Capellano e risolti con equilibrata comicità. Cosa difficilissima, chè sul terreno di questa liberissima produzione, come si sa, i pericoli di scivolare nel lubrico balzano a ogni scena.

Molto bene, accanto al Gandusio e alla Capellano, che fu seducentissima, l'Almirante, il Ciapini e gli altri tutti.

Stasera «Il topo d'albergo», quattro atti di Armont e Gerbidon.

Politeama. Non ostante il tempo pessimo, all'ultima del «Rigoletto», datasi per serata d'onore e addio del baritono Galeffi, assisteva un pubblico molto numeroso, che accolse il seratante con vivi battimani al suo presentarsi, lo festeggiò dopo i brani principali della parte e lo costrinse a replicare la cabaletta del terz'atto, dopo la quale gli furono presentati alcuni doni di valore, fra cui una ricca medaglia d'oro da parte dell'impresa. Nella parte di «Gilda» si presentò — perchè partita la Savi — la signorina Seghizzi, che si disimpegnò con onore, applaudita dopo il «Caro nome»; e in quella di «Sparafucile» si fece valere il basso concittadino sing. Prodan.

Lo spettacolo, come la sera precedente, si iniziò con la Marcia Reale, che il pubblico ascoltò in piedi e accolse con battimani vivissimi e grida di evviva.

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30 diurna, a prezzi ridotti, dell'opera «Madame Butterfly»; alle 20.15 seconda rappresentazione dell'opera «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti, e con gli altri esecutori già noti.

Nazionale. Alla 54.a replica della «Gran Via Triestina», i soliti folloni e applausi a tutti gli interpreti. Allo studio il «Marameo», miagolata in un atto di A. Colantuoni.

La film «Nel paese dell'oro» si proietta per l'ultimo giorno. Domani un dramma di intensa passionalità: «Beatrice» con Mary Doro e Sandro Salvini. Prima rappresentazione alle 15.

Fenice. Folla enorme a tutte le rappresentazioni di ieri. Sullo schermo si proiettò le films: «La Fiera campionaria di Trieste», una magnifica assunzione fatta dalla Casa cinematografica triestina Daris e Petronio, che destò grande curiosità; seguì «l'Annunzio a Fiume», che venne accolta da calorosi battimani.

La comica «Ridolini macchinista teatrale», suscitò la massima ilarità per le straordinarie peripezie di Ridolini.

Nella varietà, i soliti calorosi applausi agli eccentrici «Lola e Newton», a «Pilù» il cane indovino. Oggi, ultimo giorno di questo programma. Le rappresentazioni principiano alle 15. Domani, allo schermo la pelicola «L'indiana», dramma passionale interpretato dall'artista Diana Karenne. Nella varietà «I tre Cartellas con Bijou», famosi giocolieri, ed «I 4 Tafani», nei loro insuperabili giuochi icariani.

Eden. Oggi va sullo schermo la film «Per il suo destino», che si assicura essere fra le film più belle dello stagione, divisa in due episodi. Prima rappresentazione alle 15

Il concerto Barison all'Università popolare. Oggi s'iniziano le audizioni musicali dell'U. P. Si terranno le prime domeniche di ogni mese nella palestra civica di via della Valle, le altre domeniche nella sala massima del Circolo Artistico. Oggi, dunque, alle 17.30, nella palestra di via della Valle, Cesare Barison, con la cooperazione di Gastone Zuccoli e di un'orchestra di archi, eseguirà il seguente programma: «Stradella (1645-81), sonata in re magg. per violino e basso (non cifrato); Vitali (1650-1703), Ciaccona; Lulli (1633-1687), gavotta; Ignoto, «I sospiri», minuetto; Tartini (1692-1770), fuga, concerto in re min. per violino, orchestra d'archi e cembalo. Oltre al valore degli esecutori, accresce interesse al programma il fatto che la sonata dello Stradella, il minuetto e la fuga del Tartini, sono nuove per Trieste; la sonata è stata elaborata e pubblicata dal Barison.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Italia. Si replica «L'incognita», dramma in 5 atti di Luciano Doria, protagonisti Maria Jacobini, Sandro Salvini, Oreste Bilancia e Alfonso Cassini. Principia alle 16; ultima alle ore 22.

Al Modernissimo si proietta la film «Il fauno di marmo», dramma in quattro atti; protagonista Elena Sangro. Principia alle 16; ultima alle ore 22.

«Maschera di Satana» al Gran Cine Savoia (Palace Hotel). Oggi dalle 16 in poi, andrà allo schermo la più colossale film americana a serie, dal titolo: «La maschera di Satana» ovvero «I misteri dell'uomo giallo». Protagonista è il celebre poliziotto americano Scherlock Holmes.

NB. Questa film ha battuto il «record» delle films americane per le audaci avventure e la ricca messa in scena.

«La sonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi, al Novo Cine. Gran folla accorse alle straordinarie rappresentazioni di ieri del più poderoso romanzo dell'immortale Leone Tolstoi, dal titolo: «La sonata a Kreutzer». Interpreti sono: Lina Millfleur ed Alfredo Sainati. Successo sbalorditivo. Principia alle 15

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia comica A. Gandusio. Ore 20.30: «Topo d'albergo», 4 atti di Armont e Gerbidon.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15.30: «Madame Butterfly». — (Turno D) ore 20.15: «Carmen», 4 atti di G. Bizet.
Teatro Fenice. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.
Teatro Nazionale. Dalle ore 15 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Nel paese d'oro» e la compagnia di burla: «La Gran via triestina».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle ore 16 in poi: «L'incognita» con Maria Jacobini
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 16 in poi: «Il fauno di marmo» con Elena Sangro.
Gran Cinema Savoia. Dalle ore 15 in poi: «La maschera di Satana» ovvero «I misteri dell'uomo giallo».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «La sonata a Kreutzer», con Lisa Millfleur e A. Sainati.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «La donna del mare», dramma della libertà con Renee Pélar.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Club della Caramella. Questa sera dalle 20 in poi, nella sala Fenice, grande serata di danza. Domani lunedì alle 20, tutti i soci e il direttorio sono convocati a seduta in sede sociale

Federazione giovanile sindacalista «Filippo Corridoni. S'invitano i sindacalisti a trovarsi oggi alle 12 in via Filippo Corridoni (ex via Sette fontane) per recarsi a S. Giusto coi combattenti e coi legionari.

Associazione nazionale madri e vedove di caduti in guerra. Tutte le associate povere o disoccupate, bisognose di assistenza sanitaria, sono invitate a rivolgersi in segreteria, dove riceveranno speciali biglietti per cure gratuite per sè e famiglia. Le prestazioni sono fatte dal medico sociale dott. Giuseppe Rosato

Università popolare. Continuano le inscrizioni ai corsi di lingue moderne e di contabilità industriale. Il terzo corso d'inglese comincerà martedì alle 19, il quarto mercoledì alla medesima ora. Degli altri sarà dato l'orario domani. Domani non c'è lezione.

Associazione fra addetti al gas ed elettricità. Questa associazione avvisa gli operai dell'Officina del gas che oggi, domenica alle 9.30, terrà il suo primo congresso generale ordinario nella sala della Società Operaia Triestina.

Gruppo magistrale fascista. Il gruppo magistrale fascista è convocato oggi alle 11, in sede sociale (via G. d'Annunzio 1), a congresso generale ordinario, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale del precedente congresso; 2) relazione morale e finanziaria; 3) comunicazioni della presidenza; 4) ammissione di nuovi soci; 5) eventuali.

Tutti gli aderenti sono tenuti ad intervenire al congresso.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata per domani lunedì 6 corr. alle 18.30.

Lega studentesca italiana. Il concorso ad un sussidio di lire 100 pro studenti poveri, si chiuderà mercoledì 15 novembre. Le istanze vanno presentate in sede ogni sera dalle 18 alle 19.30. Si richiedono, oltre ad una domanda scritta, l'attestato di povertà e l'ultimo attestato scolastico.

— Per domani 6 corr. è convocata in sede la commissione sportiva della L. S. T. per definire la classifica delle gare di campionato e per stabilire il programma per la prossima stagione sportiva.

«The dansant». Oggi dalle 15 in poi, avrà luogo nella sala Fenice, il solito trattenimento famigliare di danza, riservato esclusivamente agli invitati dalla direzione. Si prega di portar seco l'invito. Dirigerà le danze il prof. Guido Fazzini.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», viaggiante in linea Soria A; «Africa», a Trieste; «Almissa», arriva domani da Ancona; «Aquileia», partito il 1.o corr. da Trieste per Bombay; «Asia», in arsenale; «Aventino», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Brioni», in arsenale; «Bucovina», in linea laterale Siracusa-Tripoli; «Campidoglio», viaggiante in linea Soria B; «Carinthia», a Trieste; «Carniolia», viaggiante in linea Egeo A; «Celio», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Cilicia», in linea eventuale di Alessandria; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», «Fiume L.», «Friuli» e «Gastein», in arsenale; «Dalmazia», viaggiante in linea Soria A; «Galicia», in linea eventuale di Odessa; «Gorizia», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Graz», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Hungaria», partito il 1.o corr. da Bombay per Aden; «Leopolis», a Trieste; «Merano», viaggiante in linea Soria B; «Metcovich», in linea Dalmato-Albanese; «Nippon», partito il 23-10 da Brindisi per Porto Said; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Palatino», partito ieri in linea celere per Cattaro; «Persia», partito il 2 corr. da Brindisi per Venezia; «Pilsna» e «Remo», a Trieste; «Praga», in arsenale; «Quirinale», viaggiante in linea Soria A; «Sarajevo» in linea Dalmato-Albanese; «Semiramis», viaggiante in linea Soria A; «Soria», in linea eventuale di Alessandria»; «Stambul», in arsenale; «Trento», viaggiante in linea Egeo B; «Trieste», partito il 28-10 da Hongkong per Singapore; «Tevere», in arsenale; «Tracia», a Trieste; «Vienna», arriva domani a Trieste; «Venezia», partito il 1.o corr. da Singapore per Hongkong.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Pir.: «Argentina», d'imminente arrivo a New York; «Belvedere», partito il 1.o corr. da Algeri per Malta e Trieste; «Martha Washington», viaggiante in America; «Presidente Wilson», passato il 2 corr. Gibilterra per Algeri, Napoli e Trieste.

Servizio passeggeri Sud America. Pir.: «Atlanta», partito il 31-10 da Las Palmas per Almeria; «Francesca», a Trieste; «Sofia», partito il 25-10 da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord America. Pir.: «Alberta», passato il 18-10 Gibilterra per New York; «Anna», a New York; «Dora», partito il 2 corr. da Costantinopoli per Batum; «Emilia», passato il 1.o corr. Bermuda per Chester; «Federica», partito il 9-10 da Orano per New York; «Georgia», a Venezia; «Gerty», partito il 31-10 da Galveston per Barcellona, Venezia e Trieste; «Giulia», d'imminente partenza da Filadelfia per Marsiglia; «Lucia», passato il 31-10 Gibilterra per New York; «Teresa», partito il 31-10 da New Orleans per Venezia e Trieste; «Erdely», partito il 19-10 da Galveston per Barcellona, Venezia e Trieste; «Fiume», d'imminente partenza da Napoli per Galveston; «Kossuth», d'imminente arrivo a Baltimora; «Kossuth Ferencz», a Trieste; «Orsova», partito il 13-10 da New Orleans per Genova e Napoli.

Servizio merci Sud America. Pir.: «Carolina», partito il 1.o corr. da Spalato per Napoli; «Columbia», partito il 30-10 da Buenos Aires per Rio de Janeiro, via Montevideo; «Lodovica», partito il 30-10 da Orano per Buenos Aires; «Maria», a Trieste; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: pir. «Anna» circa il 5 corr., «Federica» circa I metà corr., «Lucia» circa II metà corr.; «Pres. Wilson» circa il 5 dicembre; da New Orleans: pir. «Kossuth» circa I metà corr., «Alberta» circa II metà corr., «Kossuth Ferencz» circa primi dicembre; da Galveston: pir. «Emilia» circa II metà corr., «Fiume» circa primi dicembre, «Maria circa II metà dicembre: da Buenos Aires rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Sofia» circa il 23 corr.; da Buenos Aires eventualmente via Brasile: pir «Lodovica circa I metà dicembre; da Santos e Rio de Janeiro: pir. «Carolina» circa fine corr.-primi dicembre.

Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Bellona», partito il 6 corr. da Genova per Livorno; «Bellaura», partito il 2 corr. da Barcellona; «Arcadia», partito il 31-10 da Casablanca per Tangeri; «Dalia», arrivato il 31-10 a Malaga: «Tebe», arrivato il 2 corr. a Valencia; «Bellenden», arrivato il 30-10 a Genova; «Anna Goich», partito il 2 corr. da Trieste per Messina; «Bellanoch», a Trieste; «Sarajevo», atteso a Fiume; «Dardania», arrivato il 3 corr. al Tyne-Dock; «Gerania», passò il 23-10 Gibilterra diretto a Filadelfia; «Ellenia», partito il 3 corr. dal Tyne per Trieste; «Laconia», partito il 2 corr. da Gothenborg; «Numidia», partito il 1.o corr. da Cardiff per Genova; «Filippo Artelli», partito il 27-10 da Trieste per il Tyne.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», a Port Talbot: «Marina», a Montreal; «Onda», a Port Alfred; «Stella», a Montreal; «Sirena», a Bari; «Laguna», a Boston; «Salina», a Trieste; «Brenta», partito il 21-10 da Vancouver per Union-Bay; «Cherca», passò il 20-10 Gibilterra diretto a Cagliari; «Arsa», arrivato a Genova; «Recca», partito il 26-10 da Montreal per Cagliari; «Piave», a Montreal; «Monte Grappa», a Montreal; «Duchessa d'Aosta», partito il 26-10 da Sydney per Gibilterra; «Rosandra», a Venezia; «Istria», a Cagliari; «Timavo», passò l'11-10 Gibilterra diretto a Montreal; «Aussa», a Quebec; «Anfora», passò il 20-10 Gibilterra diretto a Cape Race; «Livenza», a Montreal; «Isonzo», a Montreal.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò Algeri il 29-10 diretto a Newcastle on Tyne; «Atlantico», passò Algeri il 2 corr. diretto a Newcastle on Tyne; «Baltico», passò Algeri il 23-10 diretto a Blyth; «Monte Maggiore», a Venezia; «Monte Ossero», a Trieste; «Caterina Gerolimich», partito il 2 corr. da Newcastle Tyne per Trieste; «Generale Petitti», arrivò il 27-10 a Jacksonville; «Monte Bianco», a Genova; «Clara Camus» a Baltimora.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Eros», atteso a Newport il 6 corr.; «Nereide», atteso a Grangemouth.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», atteso oggi a Rotterdam; «Perseveranza», scarica a Napoli.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 1.o corr. da Cardiff per Savona; «Jadera», partito il 20-10 da Cardiff per Genova: «Zora», arrivato il 29-10 a Napoli; «Radium», partito ieri da Barletta per Gibilterra; «Kostrena», arrivato il 29-10 a Genova; «Sud», arrivato il 29-10 a Spezia; «Vladimir», a Tunisi; «Diamant», partito il 2 corr. da Barletta per Gravosa.

G. Rasich

Piroscafi: «Orien», a Gravosa; «Epidauro», a Trieste; «Iskra», a Calcutta; «Izvor», partito il 21-10 da Rotterdam per Spezia; «Istina», a Venezia; «Izrada», partito il 1.o corr. dal Tyne per Sucuraz; «Izabran», partito il 21-10 da Savona per il Tyne; «Izgled», a Montreal; «Maria Racich», partito il 26-10 da Genova per Land's-End.

Società «Adria»

Piroscafi: «Adria», viaggiante in linea Napoli, Mar Nero e ritorno; «Aleardi», partito il 21-10 da Gibilterra per Rotterdam; «Alfieri», a Swansea; «Ariosto», ad Ancona; «Boito», partito da Marsiglia il 13-10 per Trieste; «Boccaccio», partito da Shields l'11-10 per Bari; «Carducci», a Trieste; «Carnaro», viaggiante in linea Napoli, Mar Nero; «Cimarosa», partito da Genova il 1.o corr. per Marsiglia; «Galvani», a Fiume; «Goldoni», a Sebenico; «Mameli», partito il 23-10 da Sfax per Rotterdam; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», a Costantinopoli; «Petrarca», a Rotterdam; «Stoppani», viaggiante in linea Bari, Dalmazia e Venezia; «Tasso», a Monfalcone; «Tiepolo», partito da Fiume il 29-10 per Marsiglia; «Ugo Bassi», a Fiume.

S. A. di nav. a vapore «Marco U. Martinolich»

Piroscafi: «Africana», partito da Shields il 30-10 per Trieste; «Bohéme», partito da Venezia il 17-10 per Cardiff; «Fedora», arrivato il 22-10 a Cardiff; «Iris», partito il 26-10 da Ragusa per Sfax; «Lodoletta», partito da Savona il 10-10 per Cagliari.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 4 per il 5 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 167; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 48; marinai 698; 711; giovanotti coperta II 222, 251, 269; fuochisti 1921, 1878; giov. cop. I 421; mozzi macch. 143; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 89; fuochisti 269; carbonai 151; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 88; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: marinai 150, 118.

Turno «Cosulich»: capi d'armo 5; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 309; giovanotti di coperta I 101; mozzi di coperta 70; fuochisti 364; carbonai 156; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 11; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 4; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 245, 250, 281, 219, 307; fuochisti 147.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 36; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 39; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri passeggeri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; carbonai 13.

Turno Libera Triestina: carpentieri 6; nostromi 1: marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: marinai 9.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo III (Lloyd) a: «Cleopatra», car.; Molo III (Lloyd) c: «Carinthia», car.; Hangar 6: «Francesca», car.; Hangar 9: «Remo», scar.; Hangar 15 a: «Bitinia», inop.; Hangar 14: «Maria C.», scar.; Hangar 17: «Kossuth Ferencz», scar.; Hangar 21: «Iniziativa», scar.; Hangar 25: «Pilsna», scar.; Hangar 26: «Leopolis», car.; Hangar 30: «Monte Ossero», scar.; Diga: «Indeficenter», «Adda», «Maria Madre», inop.

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; Molo Sanità: «Donizetti» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Operosità», car.; Sacchetta: «Danubio», «Olutha», «Jugoslaven Prvi», inop.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Jason» e «Carpano»; Molo V: «Epidauro», «Sreberno» e «San Marco», scar.; Hangar 55: «Emilio U», car.; Hangar 58: «Phanaghis», scar.; «Majdan», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Ali», inop., Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Tracia», scar.; Molo Servola: «Tirreno», car.

CORRISPONDENZA APERTA

Tina. Vincendo al lotto un numero, estratto semplice, si ricevono lire 10 per ogni lira puntata; per l'ambo, in due numeri, lire 250; per l'ambo in tre numeri, lire 83; per il terno, lire 4250. Ciò vale per ogni singola ruota; giuocando per tutte le ruote, la vincita è ridotta all'ottava parte degli importi suddetti. — *Volontario.* 1) Un decreto luogotenenziale faceva obbligo ai datori di lavoro di riassumere gli impiegati partiti per la guerra se si ripresentavano in servizio entro un determinato tempo dopo il congedo; lo stesso non è stato però esteso alle nuove province ed ormai sarebbe comunque troppo tardi. 2) Non c'è alcuna disposizione che obblighi il datore di lavoro, che non riassume l'impiegato reduce dal servizio militare, a concedergli una indennità.

Lettore assiduo. Da Gorizia a Palermo si pagano, in seconda classe, lire 240.50; il tragitto Napoli-Palermo, in prima classe, costa lire 83.05. *Urgc.* 1) Una ragazza cattolica per sposare un giovane senza confessione religiosa (egli deve dimostrare di essere tale), deve rinunciare essa pure alla confessione religiosa; se non vuole abbandonare la propria chiesa può chiedere la dispensa dell'impedimento creato dalla diversità di religione alla R. Prefettura della Venezia Giulia (Ufficio IV). 2) Occorre presentare i seguenti documenti: atto di nascita, certificato stato libero, ed altri a seconda dei casi, consenso dei genitori se minorenni, atto di morte coniuge morto, se vedovi ecc. — *Studentessa padovana.* La via più breve per Budapest è quella di Pragerhof-Nagykanizsa (partenza alle 19.45); spesa, in seconda classe, lire 145 circa.

SCIARADA

Sono due volte sillabe
Il *primo* e il *terso* miei
Per cui rinnega un nobile
I proavi plebei.
Il mio *secondo* assevera,
Il *quarto* è alcun ristoro
Al debitor che computa
Frutto del tempo, l'oro
Il *tutto* a chi ben medita
E' nome e affetto insieme,
Venne di Francia, e l'italo
Dolce sermon non teme.
Inglese e greca duplice
Cinse corona al crine;
Questa d'alloro e gloria,
Quella di gemme e spine.

Soluzione del giuoco precedente
CARA — MELLLA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Non più bruciore di Stomaco dopo aver mangiato

Quel malessere spiacevole, desolante ed assai spesso doloroso, conosciuto sotto il nome di «bruciore di stomaco», di cui molta gente soffre dopo aver mangiato, può essere evitato o per lo meno sollevato in cinque minuti, usando la semplice precauzione di prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua calda, immediatamente dopo i pasti oppure qualsiasi volta il dolore si manifesti. E' davvero sorprendente il modo con cui questo semplice rimedio impedisce e solleva qualsiasi sorta di disturbi di stomaco i quali provengono o sono accompagnati da una soverchia acidità oppure dalla fermentazione dei cibi. Si è perciò che tutti quelli che soffrono di bruciore o di qualunque altro malessere di stomaco, dovrebbero senza frapporvi indugio, recarsi dal loro farmacista e farvi acquisto di una bottiglia di Magnesia Bisurata, al modico prezzo di lire 4.40 (bollo compreso), prendendola secondo le istruzioni annesse; e se — cosa improbabilissima — non saranno pienamente soddisfatti del risultato ottenuto, potranno farsi restituire il danaro facendone domanda.

La grande massa di merci

pervenutaci in seguito

a forti acquisti vantaggiosi

ci mette in grado di poter

soddisfare tutte le esigenze

tanto riguardo ad assortimento favolosamente grande, quanto a prezzi di assoluta convenienza. Vendiamo

LANERIE

Stoffe signora grevi, per vestiti, altezza 135 cm., tinte unite L. 9.50
Stoffe signora a righe, grevi, da strapazzo, 135 cm. altezza . „ 11.—
Stoffe signora grevi, per costumi, disegni inglesi, 135 cm. alt. qualità raccomandabile . . . . „ 15.—
Stoffe fantasia, 135 cm., grevi, per vestiti signora . . . „ 16.—
Velour di lana per cappotti signora, in varie tinte, 135 cm. alto „ 19.—
Velour di lana qualità fina, per vestiti e cappotti signora, 130 cm. „ 28.—
Velour di lana qual. finiss., di pura lana, p. vestiti e cappotti signora „ 45.—

Stoffe uomo tutta lana, per vestiti, grevi, in 136/138 cm. alt. L. 27.—
Stoffe uomo grevissime, di lana, 140 cm. alte, per vestiti . „ 45.—
Stoffe uomo pura lana, 140 cm. alte, quatità finissima, per vestiti . . . . „ 65.—
Paletot uomo greve, 140 cm. alto, da strapazzo . . . . „ 25.—
Paletot uomo greve, 140 cm., da strapazzo . . . . . „ 30.—
Paletot uomo doubleface, greve, alto 140 cm. . . . . „ 32.—
Paletot uomo finissimo, in varie tinte, 140 cm. alto . . . „ 55.—

COTONERIE

Flanella di cotone per bluse, vestaglie e biancheria signora, tinte unite, 70 cm. alt. L. 3.70
Velour di cotone buona qualità, splendidi disegni . . . . „ 3.90
Velour di cotone disegni recenti, buona qualità . . . . „ 5.20
Flanella di cotone greve, per camicie uomo, prima qualità . . . . L. 6.70 al m. in poi
Drape velour di cotone, finissimi, 72 cm. alti, per vestaglie e vestiti signora „ 7.— „ „

SETERIE

Paillette tutta seta, 48 cm., in tutte le tinte unite . . . . L. 11.— al metro
Velluti, 45 cm. alti, per guarnizioni, bluse e vestaglie, tinte moderne . . „ 12.— „
Seta stampata, recentissimi disegni, per fodere, 98/100 cm. alta, qualità greve „ 32.— „
Velluti neri inglesi, per vestiti qualità fina, 80 cm. altezza . . . . . „ 45.— „
Merveilleuse nero, 47 cm., per bluse e guarnizioni . . . . „ 9.50 „
Karakul per mantelli signora, greve, 130 cm. alto . . . . . da L. 58.— al metro in poi

CONFEZIONI SIGNORA e PELLICCERIE

Mantelli grevi per inverno, qual. buona . . . . . . L. 125.—
Mantelli signora per inverno, qualità buona, ben lavorati . „ 160.—
Mantelli signora mezzo foderati in seta, ultime novità . . „ 180.—
Mantelli Karakul foderati tutto in seta, modelli recentissimi „ 290.—
Sciarpe in pelo per bambine . . . . . . da L. 55.— in poi

Vestaglie fustagno grevi, guarnite, ultimi modelli . . . L. 50.—
Vestiti lana a maglia, greve, modello nuovissimo . . . „ 130.—
Collari di pelliccia, forma volpe . . . . „ 95.—
Collari di pelliccia, rotondi in lapin . . . . „ 105.—
Ultimi modelli in giacche e mantelli di pelo!

SCIARPE DI LANA PER SIGNORA in tinte moderne 70 x 185 cm. da Lire 18.- al pezzo in poi

Ricca scelta in Maglierie e Biancheria da uomo, signora e fanciulli — Grandi assortimenti in Tappeti, Stoffe da mobili, Cortinaggi, Coperte di lana

Giornalmente nuovi arrivi in tutti i nostri reparti, di tutti i generi, di tutti i prezzi

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

M. WEISS

Prezzi fissi
Tel. N. 498 – 23-36 – 23-37

TRIESTE - FIUME - MILANO

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di Manifatture e Mode - Seterie - Lanerie - Fodere - Nastri - Articoli da ricamo - Guarnizioni - Cotonerie - Telerie - Maglierie - Articoli uomo - Stoffe uomo - Stoffe mobili - Tappeti - Cortinaggi - Veli - Pizzi - Ricami - Guanti - Bijouterie - Profumerie - Saponi - Pelliccerie - Ombrelli - Confezioni da signora e da bambini - Grembiali e sottane - Biancheria uomo e donna - Cappelli - Calzature ecc.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CAMERIERA tedesca sapendo cucire cerca posto. Gentile offerta sub «Tedesca» al Piccolo. 97?? A

VEDOVA sola onesta cerca occuparsi presso persona sola o con figli, brava massaia. Offerte «Solitudine» Piccolo. 86896 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare e stirare cercasi. Presentarsi con documenti Via Margherita 5, I, porta 16. 97895 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi; inutile presentarsi senza attestati. Cavana 12, II. 97829 B

PRESTASERVIZI 2 ore al giorno cercasi. Ireneo della Croce 9, Shoenhardt. 96723 B

RAGAZZA per tutti lavori casa cercasi. Ruggero Manna 3, I, Amministrazione. 86944 B

RAGAZZETTA friulana cercasi. Via Margherita 5, Anninger. 86882 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE pratico legale, con proprio ufficio centrico, ottime referenze, eventualmente solide garanzie assumerebbe stabili favorevoli condizioni. Indirizzo al Piccolo. 85962 C

CHAUFFEUR capacissimo assolvere pure, spedizioni sdoganamenti, disposto versare cauzione cerca posto qualsiasi. Offerte «Quindicimila» Piccolo. 86878 C

CONIUGI offronsi portinai marito invalido guerra, miti pretese. Offerte «Invalido» Piccolo. 97783 C

COPIATURA a macchina perfetta, offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 96331 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, ottimo contabile offresi subito. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 97907 C

GIOVANE colto, assolto scuole superiori, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi con mitissime pretese. Offerte «400» Piccolo. 86580 C

GIOVANE cerca qualunque posto massima fiducia, dispone cauzione contanti. Offerte «10.000» Piccolo. 85994 C

GIOVANE friulano volonteroso onesto offresi per qualunque lavoro: disposto versare cauzione. Scrivere «Albino» Piccolo. 86842 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83926 C

INVALIDO guerra offresi cursore, fattorino, pratico città, miti pretese. Offerte «Invalido» Piccolo. 97781 C

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 87012 C

PERITO meccanico-disegnatore offresi; miti pretese; disposto recarsi estero. Offerte «Romano» Piccolo. 86568 C

SIGNORINA seria, paziente per sorvegliare, accompagnare bambini, pratica cucito oppure aiuto compagnia persona ammalata offresi. Offerte «Serietà» Piccolo. 97749 C

SIGNORINA seria, pratica dattilografa, calligrafia chiara, offresi impiegata, cassiera, venditrice o riscuotitrice. Offerte «Serietà» Piccolo. 97749 C

SIGNORINA distinta triestina desidererebbe entrare buona famiglia disbrigo faccende domestiche, ripassare lezioni bambini ecc. Conosce musica. Gentili offerte «Volonterosa» Piccolo. 97845 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchine massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II, vicino Ginnastica. 96335 C C

A. PELLICCERIE per concia, tinta, confezione, guarnizioni per mantelli, esecuzione perfetta, assume la Pellicceria Moderna. Via Gatteri 32-II, angolo Palladio. 123932 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio Boccaccio 3, porta 4. 93867 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, angolo via Pallini. 86546 CC

COPERTAIA riceve ordinazioni. Via della Cattedrale 16. 86926 C C

COPERTAIE eseguiscono lavori a telaio. Paduina 9, IV p. 86960 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 97763 C C

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MODISTA rimoderna, confeziona qualsiasi forma, lire 14. Rossetti 3, porta 10. 96285 CC

MODISTA diplomata Parigi, confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 86662 CC

MODISTA torinese eseguisce qualunque modello. Via Tor S. Piero n. 14, II. 86812 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 24824 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e mantelli per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 96375 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur mantelli; confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce n. 10. 86930 C C

SARTA milanese assume qualsiasi lavoro per signora con facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 96599 C C

SARTA rivolta, ripara vestiti uomo prezzo mite. Via Ginnastica 60, p. 3. 96721 C C

SARTO viennese accettasi qualsiasi riparazione in casa o fuori. Gentili offerte sub «Sarto viennese» al Piccolo. 97821 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE manifatture abile cercasi per pronta entrata, conoscenza lingua italiana e slovena. Dirigere offerte Edoardo Braunizer, Gorizia. 2267 D

CORRISPONDENTI regionali, retribuiti, assumonsi per servizio commerciale. «Gazzetta Lombarda», Milano. 6712 D

FALEGNAME mezzo lavorante di fino, pratico macchine cerco. Falegnameria Istituto 29. 97843 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Via di Torre Bianca 16, III. 97789 D

MODISTA capacissima qualsiasi fusto e modello riceve buon posto. Offerte sub «Buonissima paga» al Piccolo. 2275 D

PORTINAI senza figli cercansi, preferiti sarti, calzolai. Offerte con referenze sub «Calzolai» Piccolo. 97793 D

SARTA donna cerca principianti paganti, buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 97833 D

SARTA signora accetta signorine paganti proprio lavoro. Gelsi 12, porta 6. 97807 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa tedesca, italiana, brava conteggi, pratica commerciale, cerca primaria ditta. Offerte «Diligente» Piccolo. 8660 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A STANZETTE due vuote, comodo cucina o appartamentino cercano coniugi distinti. Offerte «Tranquillità». 97779 E

CAMERA ammobiliata elegantemente, ingresso libero, preferibilmente dalle scale, palazzo signorile, centro, luce, stufa, eventualmente vitto, cerca ufficiale d'artiglieria. Offerte dettagliate. Tenente Carbone, caserma Montebello. 97851 E

CONIUGI distinti senza figli cercano stanza vuota o ammobiliata con comodo di cucina. Offerte con prezzo «Distinti» Piccolo. 97753 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente con salotto, luce elettrica, ingresso libero, vicinanze Corso, cercasi prontamente. Offerte Trieste 3, Casella postale 79. 86922 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca giovine scapolo. Offerte prezzo sub «Dottore» al Piccolo. 97817 E

STANZA vuota pulita centrale cercasi prontamente. Tigor 18. 97860 E

STANZA ingresso libero, vicinanza posta centrale cercasi. Sub «Telegrafo» Piccolo. 97857 E

STANZE 1 o 2 vuote, comodo cucina, coniugi cercano centro. Offerte «Vittoria» Piccolo. 97761 E

STANZETTA ammobiliata presso persona sola, ingresso libero o quasi cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 97759 E

STANZINO ammobiliato possibilmente ingresso libero cercasi pressi piazza Libertà. Offerte con prezzo sub «Pronto» Piccolo. 97849 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A DISTINTO impiegato, molto serio, affittasi camera ammobiliata, centro, tranquillità. Venti Settembre 21, terzo. 86822 F

A. A. STANZA vitto, una, due persone affitta distintissima famiglia. S. Vito 5, porta 19. 86802 F

A. CAMERA letto, salotto, bagno, luce elettrica, ambiente signorile, affittasi. Ind. Piccolo. 97899 F

A DISTINTE persone affitto bella camera, due letti, luce. Via della Borsa 1, IV, destra.

A UFFICIALI distinti affittasi stanza grande, 1-2 letti, soleggiata, elegantemente ammobiliata, stufa, luce, presso distinta famiglia. Piazza Ospedale 4, porta 8. 97837 F

CAMERA letto grande, attiguo salottino, luce elettrica, affittasi prontamente distinto signore. Geppa 17-III. 86400 F

CAMERA ammobiliata, due amici affittasi. Via Madonna mare N. 2, IV, porta 18. 97929 F

CAMERA spaziosa, esterna, con due letti, affittasi. Maiolica 11, primo. 97903 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Francesco 34, porta 4. 97679 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a impiegato. Ginnastica 32, II, sinistra. 96725 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Donadoni 2, mezzanino, sinistra. 97751 F

CAMERA vuota affittasi. Via Olmo 3, p. 6. 97773 F

CAMERA con due oppure un letto, affittasi con o senza vitto. Piazza Valle 2, primo. 97755 F

CAMERE due, ammobiliate, presso S. Antonio vecchio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 86536 F

CAMERETTA ammobiliata, escluso donne, affittasi. San Nicolò 4, porta 6. 87072 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via della Guardia 35, mezzanino, porta 4. 96719 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. Corso Garibaldi 15, porta 11. 97935 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare. Via Giulia 14, porta 17. 96737 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 97831 F

COSTO finissimo famigliare, ricevono signori presso distinta famiglia. Ind. Piccolo. 97787 F

LETTO per donna o ragazza affittasi. Pozzo del mare 2, quarto. 97755 F

MATRIMONIALE con bagno attiguo, salotto, molto bene ammobiliato, luce, centro, presso distinta famiglia affittansi solo distinte persone. Escluso comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 86794 F

PRANZO, cena, vitto famigliare, 240 mensili, offresi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 97859 F

STANZA due letti affittasi presso piccola famiglia. Via Rapicio 5, porta 15. 87092 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, comodo cucina, affittasi coniugi; altra, volendo salotto, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 97931 F

STANZA ammobiliata, bagno, luce elettrica, altra, ingresso libero, affittasi anche ufficiale, centro. Indirizzo Piccolo. 97933 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi prontamente. Via Romagna 2, primo, porta 2. 97923 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Via Piccolomini 23, pianoterra. 97909 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente, escluso donne. Via Zovenzoni 4, IV piano. 97397 F

STANZA vuota, grande, con poggiuolo, affittasi a persona distinta (donne escluse), eventualmente uso studio. Visitare dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 97691 F

STANZA due letti, due amici, affittasi. Viale Venti Settembre 53, porta 23. 96745 F

STANZA ammobiliata per due persone, affittasi. Antonio Caccia 10, terzo, sinistra. 97771 F

STANZA affittasi signorina impiegata, via Conti. Offerte sub «Quiete» Piccolo. 97775 F

STANZE due, ammobiliate, una un letto, e due, vitto, affittansi. Felice Venezian 16, I, porta 4. 97813 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, paraggi Sette fontane; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 97919 F

STANZETTA elegantemente ammobiliata, con vitto, ingresso libero, affittasi. Olmo 12, primo. 97811 F

STANZINO chiaro, ammobiliato d'affittare presso distinta famiglia. Canova 11, porta 12. 97905 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. COMPUTISTERIA, contabilità, ragioneria, corrispondenza commerciale, stenografia, lingue moderne. «Minerva», Rossini 16, telefono 47-20. 97?? G

A. COSTRUTTORI edili, macchinisti navali. Corsi serali accelerati. «Minerva», Rossini 16, telefono 47-20. 97?19 G

A. DIPLOMA di ragioniere, aperte inscrizioni corsi biennali. Ammesse signorine, signori, anche senza la licenza media (terza tecnica o titolo equivalente) purchè in possesso della licenza elementare e abbiano 21 rispettivamente 23 anni. Schiarimenti e inscrizioni dalle 10 alle 21 presso l'Istituto «Battisti» (via Battisti 10-II). 124079 G

A. DOPOSCUOLA per allievi qualunque classe scuole medie, Istruzione in tutte le materie. «Minerva», Rossini 16, telefono 47-20. 97?19 G

A. DOPOSCUOLA per alunni di tutte le scuole. Professori, maestri, istitutori. Disciplina. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10-II). 124079 G

A. ISTITUTO nautico, ginnasio, liceo. Istituto Cesare Battisti (Via Battisti 10, II). 124079 G

A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti» (via Battisti 10-II) scolastico-linguistico-commerciale-artistico. Programmi governativi. Professori e maestri delle locali scuole. Ampie aule, ricco materiale didattico. Ambiente serio, distinto. Disciplina. Tariffa. 124079 G

A. LICENZA normale (annuale) corso preparatorio ammesse signorine. Le disposizioni per le inscrizioni valgono come per il conseguimento del diploma di ragioniere. Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10-II). 124073 G

A. LICENZA tecnica, ginnasiale, istituto tecnico, nautico, commerciale, liceo. Corsi accelerati. «Minerva», Rossini 16, telefono 47-20. 97?19 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BINOCCOLO smarrito 24 ottobre loggione Politeama Rossetti. Onesto rinvenitore lo porti al Piccolo. 97777 H

BUSTA intestata «Cartimpez», soprascritto lire 1050, smarrita 7 ottobre tratto tram Media-Bellini. Pregasi onesto rinvenitore portarla verso generosa mancia, Sforzina, Bosco 19, interno. 97?95 H

GIORNO 13 smarrite lire 6500 dalla via XXX Ottobre, Bellini, Roma, Corso, avvolte carta giornale. Rivolgersi lunedì S. Nicolò 32, sartoria. 97863 H

LICENZA chauffeur Cian Gustavo, smarrita. Generosa mancia. Ponziana sup. 125-III. 97803 H

PORTAMONETE contenente denaro, calendario, copertine alluminio, dente, smarrito sabato 28. Indirizzo al Piccolo. 97925 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERA e cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97901 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con altro più grande, qualunque posizione, pagando bene spese. Scrivere «Pietro» Piccolo. 86840 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con 3 camere, camerino. Indirizzo al Piccolo. 86564 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, confort, scambiasi con uno di 2. S. Francesco 53, porta 14, dietro giardino. 97861 I

QUARTIERE camera grande con focolaio, bellissima, ariosa, scambierebbesi con camera cucina possibilmente Cittavecchia. Via del Rivo 6-I. 96733 I

QUARTIERE via S. Francesco, 2 stanze, cucina, scambio con stanza cucina Rojano o Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 97767 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, confort, paraggi cimitero, affittasi subito. Indirizzo al Piccolo. 97937 I

TETTOIA 200 metri quadrati, chiusa, con fondo grande, recintato, pozzo con pompa, energia elettrica vicinissima, affittasi. Media 41. Amministrazione Tesser-Zanier, Rossetti 3, magazzino. Telefono 21-35. 86622 I

VILLINO alla stazione di Grignano: 3 camere, accessori, affittasi vuoto o ammobiliato. Rivolgersi: Zaninovich, via Geppa 2. 15429 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

MAGAZZINO puntofranco vecchio cercasi. Offerte «Bando» al Piccolo. 96167 L

QUARTIERE quattro-cinque stanze, ogni comfort, centro città, possibilmente paraggi piazza Goldoni, via Mazzini, via S. Giovanni, Portici Chiozza, via Carducci, cerca famiglia distinta. Eventualmente scambierebbe con proprio, tre stanze, soleggiato. Offerte sub «Ricercato» al Piccolo. 903 L

QUARTIERE vuoto 5-6 stanze, confort, cercasi pronto o novembre. Offerte sub «Rismondo» al Piccolo. 95699 L

STANZA vuota con comodo cucina, possibilmente nel centro, cercano sposi distinti. Scrivere sub «Sposi» al Piccolo. 97941 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZI straordinariamente favorevoli vendonsi camere matrimoniali e da pranzo, produzione viennese, in rovere, ciliegio, frassino, palissandro, nonchè mobili tappezzati. Deposito: Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 86900 M

APPARATO fotografico 9X12, doppio anastigmatico, 6 chasis, cavalletto, busta pelle, vendesi. Via Udine 12-IV, Biziak. 96747 M

APPARATO fotografico perfetto Ica-Zeiss, 4 e mezzo per 6 vendesi occasione. Francesco 2-II. 97381 M

ASTROLOGO, calendario 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, lire 5. 123969 M

BICICLETTA occasionissima, lire 200, impermeabili nuovi lire 110, vendonsi. Molino vento 5, I. 390 M

BICICLETTA da viaggio vendesi. Via Brunner (già Bachi) 12, falegname. 97297 M

BILIARDO girevole, doppio uso, altro carambola, mancanza spazio, prezzo irrisorio, vendonsi. Chiarelli, Tarabochia 2. 96507 M

CAMERA faggio lucido, con psiche, vendesi occasione, lire 1750. Via del Ponte 6-I, sinistra. 220 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2255 M

CAMERA pranzo usata, prezzo modicissimo, vendesi: esclusi rivenditori. Via Udine 10-III, sinistra. 97911 M

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 87022 M

CAMERA matrimoniale italiana, cucina, vendonsi causa partenza, giornata, 11 alle 14. Corso V. E. III 31-III, destra, Maliero. 97943 M

CAPPOTTI nuovi vendonsi lire 130. Battisti 11-V, Riccardo. 97809 M

CAPPOTTI 3, uomo, vestito quasi nuovo, vendonsi. Via Vasari 17, p. 18. 97785 M

CAPPOTTO velluto nero, lungo, adatto signora, signorina, vendesi prezzo mite. Via Lazzaro 16-III, sinistra. 97801 M

CAPPOTTO uomo, panno nero, vendesi 140 lire. Sapone 5-II, scala I. 97857 M

CINEMA di marca, da salotto, quasi nuovo, su cavalletto di ferro, sicurezza, resistenze, motore di marca, quadro distributore, accessori, 1000 metri films, funziona a qualsiasi presa corrente, senza altro impianto, manovrabile da qualsiasi persona, anche da giovanetti. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 86284 M

IMPERMEABILE tutto gomma, nuovo, scambiasi con altro oppure gabardine, eventualmente vendesi. Via Stuparich 14, p. 9. 97889 M

IMPERMEABILE nuovo, marca rinomata, vendesi grande occasione. Ghiberti 6-9. 97865 M

IMPERMEABILE nuovo vendesi. Via dell'Olmo 4, porta 11. 97945 M

LETTI 2, nuovi, completi, vendonsi 600. S. Marco 43, porta 31, dalle 15-18. 87018 M

LETTO, con susta, pulitissimo, occasione vendo. Brunner 3-IV, sarto. 97825 M

LETTO, susta, materasso quasi nuovo, vendo. Pasquale Revoltella 29, Czar. 97875 M

MACCHINA Singer, massimo ordine, vendesi occasione lire 175. Via Beccherie 6, negozio. 15496 M

MATERASSI lire 50, suste 60, brande, ottomane, divani e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 540 M

OCCASIONE vendo 6 paia stivali uomo, nuovi, neri. Tesa 16, portinaia. 97835 M

PELLICCIA uomo, bisan, poco usata, e sciarpa volpe Alaska, nera, nuova, vendo. Foscolo 4, porta 8. 86843 M

PELLICCIE: 1 uomo, altra donna, petit-gris, vendonsi. S. Vito 4, porta 8. 86982 M

PIANINI, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 86180 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124069 M

PIANINO noleggio per famiglia. Rivolgersi S. Marco 19, Trattoria. 86854 M

PIANINO vendesi. Chiozza 31-I, 4. 96713 M

SOFÀ, 4 poltrone, vendo prezzo mite. Via Roma 17-IV, porta 24. 97853 M

SPARHERD massiccio, con forno, caldaia, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 97839 M

STANZA da letto di lusso, per signorina (17 pezzi), vendesi. Indirizzo Piccolo. 300 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 86196 M

VESTITO signora, quasi nuovo, cappotto ragazzotta vendesi. Via Vasari 17, p. 18. 97785 M

VESTITO completo, sacchettone da uomo, vendo. Via Udine 24-V. 96755 M

Paolo Bertnay

"Un bastone"

41

Dalla camera giunse una voce screanzata di protesta.

— Ma chi c'è dunque! Non si può più dormire stamane!

— Vi cercano — insistè il cameriere.

— Che vadano al diavolo tutti!...

Florio si fece avanti e gridò:

— Aprite subito! Vedrete bene chi son io!

La voce si tacque.

Si udì del rumore nella camera. Era il signor d'Artiglia che saltava dal letto per aprir l'uscio. Appena riconobbe il visitatore disse tutto ossequioso:

— Oh, il signor marchese Sar...

— Zitto, chiacchierone! — gli gridò Florio fermandogli il nome sulle labbra.

— Sono confuso di ricevervi qui, in questo stato... con questa miseria...

Ma Florio tagliò corto. Entrò nella camera, si sedette sull'unica seggiola libera, e dopo che l'altro ebbe rinchiuso bene l'uscio gli disse:

— Ho da parlarvi...

— Potevo venir io da voi...

— Non si può dunque parlare qui?

— E' chiuso...

— Bene. Allora sentite, Artiglia... Volete guadagnare una bella sommetta?

— Oh, Dio! Sono disposto anche ad assassinare pur di uscire da questa miseria...

— Non si tratta di tanto... — disse Florio strizzando l'occhio. — Basterà una simulazione soltanto...

— Allora ditemi, ditemi...

E Luigi D'Artiglia si sedette sulla valigia

. . . .

Era un giovanotto sui ventisei anni. Sarebbe stato bello se la faccia non fosse già avvizzita dal vizio e dalla miseria. Il giovane Florio doveva averlo conosciuto in Italia o in Spagna, e un giorno, ricordandosi di lui, il disgraziato era andato a chiedergli del denaro a Parigi. Così Florio aveva appreso la presenza di quell'uomo nella grande città, e anche si era ricordato delle parole con cui lo aveva ringraziato dell'elemosina ricevuta:

— Se avrete bisogno di me, per qualunque affare...

Ed ecco che ora aveva bisogno di lui e veniva a trovarlo, lieto di avere rintracciato la carta del suo indirizzo.

Gli disse:

— Ecco qua. Per dopo domani io ho bisogno di cinque o sei giovanotti in gamba, decisi a tutto, intelligenti...

— Per fare che cosa?

— Per aidare a vedere la boxe a Neuilly.

— E là?

— Stare a vedere lo spettacolo.

— L'abbiamo già visto. E poi?

— Mi vedranno con una signorina.

— Nelle poltrone?

— Sì, per modo di dire... Nei primi posti, in prima fila... Non ci sarà da sbagliarvi...

— Va bene... E allora?

— All'uscita, andrò con questa giovane signora a cercare un'automobile, il mio automobile, che mi aspetterà a qualche distanza, nella traversa più vicina. Quasi subito, quando saremo in piena folla, dovrà nascere un po' di pigia pigia per cui io mi troverò separato dalla signora...

— Benissimo!

— Allora quando la signora si troverà sola in strada e si avvicinerà alla automobile, bisognerà cogliere il momento buono per procedere ad un attacco improvviso, un'aggressione a mano armata...

— Ho capito.

— Una cosa fatta bene, in piena regola...

— Sì, un attacco a fondo.

— No, ma un attacco che abbia tutta l'aria di essere a fondo... finchè non sopraggiunga io a lanciarmi nella mischia.

— Per salvare la vittima...

— Sicuro, picchiando a destra o a sinistra, coi pugni, coi piedi, col bastone, fino a disperdere gli aggressori.

— Box parigina!

— Dopo di che i banditi che avevano assalito la povera donna spariranno a gambe levate senza attendere le guardie... Io resterò padrone del terreno...

— Con la ragazza svenuta tra le braccia...

— Questo forse sarà un po' troppo; ma in ogni modo non sarà il peggio dell'avventura. Potete dunque organizzarmi questa piccola scena da cinematografo?

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

RINGRAZIAMENTO

Un grazie sentito vada a tutte quelle persone, enti ed associazioni che in vario modo vollero partecipare al dolore nostro immenso per la perdita dell'adorato Estinto.

Famiglie MARTINOLICH
Famiglia NOVAK

La moglie **MARIA** e la figlia **ELSA** comunicano, affranté dal dolore, la perdita del loro amatissimo

Francesco Melle

sottoimpiegato postale

I funerali della cara salma seguiranno lunedì 6 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 159 di Chiadino in Monte.

Trieste, 4 novembre 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 43

Lucia Cerneca

d'anni 45, si spense serenamente dopo brevi sofferenze, confortata dai suoi cari.

Il desolato consorte **GIOVANNI**, la figlia **NOEMI**, il nipote **ARMANDO** e i parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno domenica 5 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 novembre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

AD MEMORIAM

La sottoscritta avvisa con questo mezzo che, martedì 7 novembre, alle ore 8, nella chiesa dei Cappuccini, in Montuzza, verrà celebrata una solenne Messa da Requiem in suffragio dell'anima benedetta del suo indimenticabile

ROMEO BORRI

Si fa celebrare in questa chiesa, perchè fu qui che il defunto, oltre ad aver trascorso tutta la sua fanciullezza, lo rammenteremo sempre, là sul magnifico colle che la circonda, ebbe a passar pure parte degli ultimi mesi di sua vita, ove, esausto, sotto il pondo dell'inesorabile male che improvviso minava la sua preziosa esistenza, assorto fra mille meditazioni e ricordi, contemplava mestamente il suo mare le cui onde battè per quasi un ventennio.

La sottoscritta, inconsolabile, invita alla mesta cerimonia quanti, conoscendolo, l'ebbero caro per l'animo suo buono e generoso.

Un bacio ed una prece inviamo pure agli altri nostri cari defunti.

Trieste, 5 novembre 1922.

Famiglia BORRI

La famiglia di

GIUSTO MURATTI

esprime qui pubblicamente la sua commossa profonda perenne gratitudine ai Sindaci di Udine e di Trieste, alla Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie, alla Società Nazionale per la Storia del Risorgimento, ai due comitati iniziatori, e segnatamente ai signori cav. uff. Ugo Zilli, comm. Riccardo Zampieri e cav. Vittorio Marcovich, che con fervido memore affetto promossero e curarono la traslazione delle di Lui ceneri nella Sua Trieste; alle Autorità civili e militari, alle rappresentanze dei Comuni, dei Combattenti, dei Mutilati, dei Partiti nazionali, delle corporazioni e dei sodalizi, alla Stampa; ai cittadini tutti delle due città sorelle che in varia guisa concorsero, parteciparono o si associarono alla solenne indimenticabile onoranza.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Caterina Gherdevich

sia coll'invio di fiori, colla partecipazione ai funerali e in altre varie guise, ringraziano sentitamente, promettendo di serbarne perenne memoria.

Un grazie speciale alla signora **Carmela Miotti, alle M. M. R. R. Suore della S.ta Croce** che con vero apostolato di abnegazione seppero lenire le sofferenze dell'amata estinta, porgendole oltre i conforti materiali tutte le dolcezze morali che dà la Fede.

Famiglie: ANTONOPULO, KAIPEL e GHERDEVICH

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente la Presidenza e il Consiglio direttivo del Comitato di Trieste della C. R. I., le infermiere volontarie, il reverendo cappellano militare Don Sona, le Autorità, le Associazioni, e tutti quei cortesi che vollero dare l'ultimo saluto alla salma della mia adorata

MARGHERITA

nel momento in cui abbandonava per sempre questa Trieste cui aveva serenamente sacrificato la sua giovinezza.

MARIA KAISER PARODI ORLANDO

I genitori **FRANCESCO** e **LUDMILLA PETECH**, la sorellina **PAOLA**, anche a nome degli altri congiunti, con lo strazio nell'animo, partecipano agli amici e conoscenti che, stamane, colpito da male che non perdona, volava al Cielo il loro diletto

Francesco

nella tenera età d'anni 6.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà lunedì 6 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 24 di via della Guardia.

Trieste, 4 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

GASPARE BAITZ

porge grazie vivissime a quanti parteciparono al suo grave lutto ed in ispecial modo al **Consorzio del Lloyd Triestino** ed al **Consorzio carradori di Piazza Venezia.**

Acquisti privati d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

A.A.A.A. ATTACCAPANNI lussuoso, per anticamera, ottimo stato, massiccio, prezzo occasione, cercasi. Offerte scritte «Bellissimo» Piccolo. 96717 N

CAPELLI caduti, qualunque colore e quantitativo acquistansi. Giuliani 32. 97921 N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, pianini, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 96691 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N

FRANCOBOLLI, partite, collezioni, lettere, acquistansi. Offerte sub «Francobolli» Piccolo. 97797 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 86182 N

PIANINO usato, buono stato, compero. Offerte con prezzo sub «Musica» Piccolo. 87024 N

PIANINO acquistasi. Offerte indicando marca, prezzo ristretto. Inviare «Guarnieri» al Piccolo. 97132 N

PIOMBO fondere per lastre sottili per uso pesca cercasi. Indirizzo al Piccolo. 15421 N

SACCHI di cemento acquisto qualsiasi quantitativo. Curet, Sette fontane 1. 96657 N

SCIMMIA, occasione, cerca persona di cuore. Offerte sub «Scimmia» Piccolo. 97795 N

VASCA bagno, ghisa smaltata; flauto Boehm metallo, acquisterei prontamente. Offerte con indirizzo e prezzo sub «Bagno» Piccolo. 6000 N

VESTITI, stivali, qualsiasi oggetto usato, acquistansi. Riborgo 23, Belleli, negozio. 97875 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ORO 14 pago 7.70, oro 18 lire 9.50. Solitario N. 16, I, orefice. 124004 O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BLOCCO calzature, diverse paia, 18 in vernice e scamosciate, vendesi a buon prezzo. Antonsich, Campo S. Giacomo 12, III. 97825 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre «Sciroppo pettorale» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Boccetta per adulti L. 8, boccetta per bambini L. 6. 324 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal cosidetto «colpo d'aria» si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GIOVANNI Kacin, Gorizia, via Carlo Favetti 6. Armonium, organi, pianoforti, violini, accordature, riparazioni, forniture corde etc. 93363 O

N. 6 S. Spiridione, Ramponi, Specialità articoli modisteria; perle jais e legno per guarnizioni, confezione cappelli, cappelli confezionati. 129000 O

RAPPRESENTANTI, grossisti, stoffe, biancherie, confezioni, calzature, favoriscano offerte alla «Veneto Giuliana», Via Ginnastica 1, II. 97915 O

SANGUISUGHE: deposito farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TARA (Pezzi cuoio) vendesi circa 50 chilogrammi. Indirizzo Piccolo. 97827 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

VINO dei Castelli romani, genuino. «Al Cavallino», Via Ginnastica 18. 97939 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

IMPORTANTE ditta locale, con vasta clientela, cerca prontamente piazzista e viaggiatore per tutta la Venezia Giulia, in generi coloniali-drogheria. Corrispondendo, riceverebbe poi piccolo stipendio mensili. Offerte sub «Proprie spese» al Piccolo. 86912 P

RAPPRESENTANTE Trieste cerca importante fabbrica creme calzature, referenze. Pronte offerte «Creme» Piccolo. 97791 P

RAPPRESENTANTI, collaboratori retribuiti, cerco subito ogni centro Venezia Giulia. Offerte Cassetta 202, Trieste 3. 96667 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA già avviata cerca socio, eventualmente cooperatore, disponga 80-100 mila. Offerte al Piccolo sub «Tergeste». 86098 R

BAR centrica posizione, lavoro sicurissimo, affittasi causa malattia. Ind. Piccolo. 87104 R

CAPITALISTA per lavoro lucrosissimo, cerca commerciante laborioso. Offerte «Massima sicurezza» Piccolo. 97873 R

CAPITALISTA 12.000 cerco per 6 mesi, verso 1000 utile mensile. Garanzia assoluta. Offerte «Viaggi» Piccolo. 97805 R

LATTERIA-caffè, centralissima, con abitazione, cedesi causa malattia. Rivolgersi Olmo 12. 550 R

MAGAZZINO carboni, telefono, vendo. Indirizzo al Piccolo. 86948 R

MOLINO a motore nafta, 8-10 HP, tutto nuovo, vendesi; facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 86526 R

SOCIA disponga capitale, cerca signora distinta, per fruttuosissimi affari. Offerte «Garantito» Piccolo. 97871 R

SOCIA, minimo 10.000, cerca negoziante cinquantenne, solo, ottima azienda. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 97913 R

SOCIO 30 a 40.000, scopo sviluppo affari, cerca prontamente azienda onesta, seria, commercio materie prime, molto redditizia. Offerte sub «Redditizia» al Piccolo. 15430 R

TRATTORIA centralissima, avviatissima, annesso appartamento 5 stanze, ammobiliato, vendesi. 50.000, occasione. Palma, Caffè S. Giusto. 96729 R

VITALIZIO facesse persona solvente a signore distinto, accademico, possidente, per ampliare azienda farmaceutica, cercasi. Capitale assicurato, buona rendita vitalizia e assidue cure se persona ammalata. Offerte dettagliate, fino ai 15 novembre, sub «Accademico» Piccolo. Anonime cestinansi. Trattasi direttamente. 124053 R

10.000 a 150.000 lire disponibili per seconde e prime intavolazioni stabili città. Scrivere: Hildwein, Trieste, Tergesteo, telefono 7-78. 97883 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA buono stato, compero, pagamento metà merci, resto contanti. Offerte dettagliate «Camera cucina libere» Piccolo. 18412 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE stoffe, biancheria, sete, velluti, mantelli signora, vestiti uomo, su misura. Corso Garibaldi N. 6, I. 86904 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

DEBOLEZZE fisiche e di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, pollnzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

AUTUNNO. Ringraziotí espressioni dolci. Ogni attimo è tuo e del sogno nostro. Dolente mia assenza, sarò avvenire previdente. Affettuosamente. 124074 U

GIOVANE distinta famiglia, ottime referenze, benestante, desidera conoscere vedova o signorina distintissima, bella, con appartamento, scopo matrimonio. Inviare subito «Gino» Piccolo. 97847 U

INVITO addetto Caffè, conosciuto, che domenica notte consegnai custodia orologio, catena d'oro, ciondolo, consegnare al Piccolo. 96739 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmachi voi dovrete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male, impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA «Veneto Giuliana» con le proprie sartorie da uomo, da donna e per biancheria, è in piena attività e si raccomanda al P. T. Pubblico. Via Ginnastica 1, II p. 97763 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera, se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PARCHETTI come nuovi usando la paglia d'acciaio, marca Orso. 82803 U

«PERTOSSINA» Godina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso, annessa alla boccetta. Trovasi nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

POVERA ragazza darebbe bambino mesi otto come figlio adottivo. Gentili offerte «...» Piccolo. 977992 U

SALA Diana, S. Giovanni. Oggi, alle 17, solito festino famigliare. 97855 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi grande festa da ballo dalle 16 in poi. Maestro Romanello. 86964 U

SIGNORE distinto 25enne, conoscerebbe scopo matrimonio signorina volonterosa lavoro, faccende casa, onesta famiglia, disposta recarsi S. U. America. Anonime cestinansi. Offerte sub «C. C.» al Piccolo. 123974 U

SIGNORINA trentenne, onestissima, sarta uomo, capacissima faccende casa, cerca, scopo matrimonio, signore serio, che parta S. U. America. Anonime cestinansi. Offerte «Onestissima» Piccolo. 97815 U

TRENTENNE distinto, cerca, scopo matrimonio, signorina povera ma onesta, 18-15enne, disposta partire S. U. America. Offerte sub «D. C.» Piccolo. 123976 U

22. Impossibile cambiare giorni richiesti congedo. Attendoti dunque 12. B... 124072 U